SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 74 - Num. 97 — Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 83-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il comunicato tedesco

L'Alto Comando smentisce le notizie di importanti scontri diffuse da Londra e da Parigi

Narvik nuovamente attaccata dalla flotta - Distaccamenti norvegesi costretti ad abbandonare Gjoevik e Lillehemmer con gravi perdite

Berlino, lunedì sera.

L'Alto Comando delle Forze armate tedesche comunica:

« Il 21 aprile Narvik è stata di nuovo oggetto di attacchi della flotta nemica, senza che siano stati fatti tentativi di sbarco nella regione occupata dalle truppe tedesche.

« Le formazioni tedesche accantonate presso Trondhjem hanno raggiunto punti importanti per l'andamento delle operazioni. In nessun settore si sono verificati impegni importanti dei reparti.

« Il bottino catturato dalle truppe tedesche nella regione di Bergen è stato accresciuto nel frattempo di un certo numero di cannoni moderni e di considerevoli depositi di materiali.

« Sulla terra le comunicazioni sono state ristabilite tra le truppe tedesche occupanti la regione che si estende da Oslo fino a Stavanger per Christiansand.

« Le truppe tedesche in azione nella regione di Oslo, in continua progressione in direzione nord e nord-ovest, hanno incontrato e respinto dei distaccamenti norvegesi. Nel corso di questa azione esse si sono impadronite di Gjoevik e di Lillehammer oltre alle alture di Lundehaedege infliggendo gravi perdite all'avversario.

0 20 40 60 100 Km.

Kristiansund — Trondhejm — Alesund — Lillehammer — Hamar — Bergen — OSLO — Drammen — Fredrikstad — Arendal — Stavanger — Egersund — Kristiansand — SKAGER RAK — Göteborg

Le azioni alleate secondo il racconto dei comunicati ufficiali

Londra, lunedì sera.

Un primo annunzio ufficiale che le truppe britanniche si trovano a Namsos è contenuto nel comunicato di questa sera dell'Ammiragliato e del Ministero della Guerra.

Il comunicato dice testualmente:

« Il 20 aprile vi è stata una notevole attività aerea nemica a Namsos. Numerose bombe sono state lasciate cadere sulla città, che ha riportato danni.

« La sola perdita britannica è rappresentata da una piccola nave mercantile; nessuna vittima fra la truppa ».

Si apprendono intanto alcuni particolari dell'incursione aerea britannica di sabato sull'aeroporto di Kristiansand.

« Sul campo — dice il rapporto — erano allineati da 40 a 50 apparecchi tedeschi, uno dei quali stava alzandosi in volo quando sono comparsi gli aeroplani inglesi.

« Durante l'incursione è stato lasciato cadere un gran numero di bombe ad alto esplosivo, specialmente lungo la ferrovia. Due apparecchi da bassissima quota hanno mitragliato le rimesse e gli impianti ». L'Agenzia ufficiale francese comunica inoltre:

« La marcia delle truppe alleate in direzione di Trondhjem continua con rapidità. Il mezzo di cui dispongono i tedeschi per cercare di arrestare quest'avanzata è il bombardamento aereo. Secondo le dichiarazioni di un profugo, la città di Namsos è completamente rasa al suolo, ma non vi è stato che un solo soldato ucciso.

« Steinkjer e Grong sono state violentemente bombardate stamani da tre grossi « Junker », i quali, dopo aver sorvolato a bassa quota la stazione e la linea ferroviaria, hanno lanciato nove grosse bombe, una dietro l'altra, senza tuttavia colpire nè la stazione nè la linea. Neppure si sono avute vittime. I tre apparecchi sono ritornati una seconda volta per osservare i risultati dell'azione, poi si sono allontanati definitivamente.

« Le forze alleate hanno proceduto a sud di Grong, lungo la strada che conduce a Levanger e a Bodo ».

Radio Stoccolma a sua volta ritrasmette un comunicato del Supremo Comando norvegese che annuncia:

« La fortezza di Hegra, che sorge su una montagna, 26 miglia ad est di Trondhjem, è tuttora nelle mani dei norvegesi, i quali resistono ad onta dei violenti attacchi delle forze tedesche. Gli ultimi dispacci dicono che un'aspra battaglia sarebbe attualmente in corso fra norvegesi e tedeschi attorno alla fortezza assediata ».

In mattinata, infine, il Ministero dell'Aria comunica:

« Ieri notte, aeroplani della Royal Air Force hanno nuovamente bombardato e mitragliato l'aerodromo di Stavanger. Ad onta dell'intenso fuoco antiaereo, bersagli sono stati colpiti da bombe incendiarie e ad alto esplosivo. Un certo numero di apparecchi nemici risulta essere stato distrutto.

« Tutti i nostri aerei sono ritornati felicemente alla base ».

Sommergibili inglesi che tornano alle basi

Londra, lunedì sera.

L'Autorità navale comunica:

« Il sottomarino britannico *Sealion* che, a prezzo di considerevoli rischi, ha affondato recentemente un trasporto tedesco di tremila tonnellate, è rientrato questa notte in un porto britannico ».

« Anche i due sommergibili britannici *Truant* e *Triton* sono giunti festosamente accolti nel porto di arrivo.

« Nel corso di pericolose missioni nelle acque minate dello Skager Rak essi hanno affondato l'incrociatore tedesco *Karlsruhe* e quattro trasporti tedeschi ».

Aerei e cannoni in azione ai confini del Lussemburgo

Lussemburgo, lunedì sera.

Ieri tra le 10 e le 11 l'artiglieria francese pesante ha bombardato le opere che i tedeschi avevano costruito ultimamente nella regione di Tettingen-Butzdorf a levante di Nening. Una sessantina di proiettili di grosso calibro furono lanciati contro tali opere mentre una diecina di aeroplani sorvolavano la regione.

Verso le 15,30 i rivieraschi della Mosella sono stati testimoni d'un combattimento aereo che si è svolto al disopra della collina di Berg.

Paracadutisti tedeschi

Duecento uomini si gettano dagli aerei con armi, radio e biciclette

Stoccolma, lunedì sera.

Si crede che al comando delle truppe britanniche in Norvegia ci sia il generale Carton de Whart, che già comandò un'armata durante la grande guerra. E' impressione generale che la battaglia decisiva sarà combattuta nella zona di Trondhjem, attorno a Levanger, oppure a Stikjestad, al sud di Steinkjaer, dove i norvegesi sono concentrati. La forza del contingente britannico operante in Norvegia ascenderebbe a 70.000 uomini che sono arrivati a Lillehammer, seguiti da altri.

I tedeschi hanno salutato l'arrivo delle truppe britanniche bombardando Lillehammer, facendo uso di bombe incendiarie.

Descrivendo la « sorpresa » di un distaccamento di paracadutisti germanici calati a Dombaas per far saltare quel nodo ferroviario, il corrispondente dello *Stockholm Tidningen* scrive: « I paracadutisti erano quasi duecento. Erano tutti in modo particolare bene equipaggiati, e le loro armi erano tutte automatiche. Inoltre erano forniti di stazioncine radiotrasmittenti e riceventi, montate su biciclette.

Il bollettino francese

Parigi, lunedì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

« Attività delle nostre pattuglie ad est della Mosella.

« Per quel che concerne gli avvenimenti della Norvegia ci si deve riferire al seguente comunicato ufficiale britannico: Nella giornata del 20 aprile attività aerea nemica considerevole. Su Namsos sono state gettate numerose bombe. La città ha subito danni rilevanti e la sola perdita degli alleati è stata un motopeschereccio britannico affondato. Fra le truppe alleate nessuna vittima ».

A Londra si dubita che Mosca accetti le proposte britanniche

Londra, lunedì sera.

Il *News Chronicle* mette in dubbio che il Governo sovietico accetti l'invito a riallacciare conversazioni commerciali con la Gran Bretagna.

Il giornale ritiene che il maggior ostacolo sarà costituito dalla richiesta del Governo britannico di non permettere che merci acquistate in Gran Bretagna dalla Russia passino poi in Germania.

Il superbo saggio ginnico allo Stadio dei Marmi

Un momento del grandioso saggio ginnico compiuto, alla presenza del Duce, da trentamila giovani della G.I.L. al Foro Mussolini.

La guerra nel Nord

Genialità e organizzazione

Il campo di battaglia norvegese è una prova per i due Stati Maggiori

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, lunedì sera.

Notizie sicure dalla Norvegia non abbondano. Il Re ed il suo Governo si considerano di fatto, malgrado la mancata dichiarazione da ambo le parti, in stato di guerra con la Germania. Nelle zone occupate, che comprendono un milione di abitanti su un totale di 2,8, regna calma, anzi apatia tra la popolazione, mentre i tedeschi affrettano le operazioni militari.

* *

L'esercito di occupazione tiene solidamente in mano tutta la parte meridionale del Paese ed in quella centrale sta creandosi una forte posizione strategica difensiva ed offensiva. La resistenza dell'esercito norvegese in alcuni punti d'importanza strategica, le difficoltà delle comunicazioni interne date le caratteristiche della Norvegia (poche strade, foreste immense, laghi, montagne), e con la Germania per via di mare attraverso lo Skagerrak, impongono al Comando tedesco la soluzione di importanti problemi, ed innanzitutto quello di non lasciarsi sorprendere dall'iniziativa nemica in nessun punto dei 1800 km. di costa.

* *

Sui franco-inglesi ed i loro sbarchi si hanno poche notizie. L'azione su Narvik, per via terra, pare rinviata. Gli inglesi si limitano a sorvegliare che non giungano per via mare aiuti alla guarnigione germanica: Più a sud sbarchi sono annunziati in vari punti, soprattutto nella zona di Trondhejm, ma non è escluso che la preannunziata offensiva contro questo porto sia una finta per attirarvi le forze militari del corpo di occupazione. Ufficiali inglesi e francesi di S. M. pare abbiano assunto all'interno del Paese il controllo delle forze norvegesi in collaborazione con gli ufficiali nazionali.

* *

Le caratteristiche del terreno, il numero limitato delle forze disponibili da ambo le parti, le difficoltà delle comunicazioni attraverso il mare, mettono alla prova, in Norvegia, non solo la capacità organizzativa ma la genialità dei due Stati Maggiori. La semplice capacità organizzativa condurrebbe invece a breve scadenza, anche in questo settore, ad una guerra di posizione.

r. s.

Aeroporto danese bombardato dagli inglesi

Londra, lunedì sera.

Il comunicato del Ministero dell'Aria dice:

« La base aerea nemica di Aalborg in Danimarca è stata nuovamente e con successo attaccata la scorsa notte da aeroplani da bombardamento della R. A. F.

« Le bombe incendiarie e quelle ad alto esplosivo hanno provocato gravi danni. Gli incendi provocati dai precedenti attacchi all'aerodromo non sono ancora estinti.

« Uno dei nostri apparecchi non ha fatto ritorno alla base ».

Massimo rilievo a Londra alle parole del Duce

Londra, lunedì sera.

Tutti i giornali pubblicano corrispondenze da Roma dove si descrivono le cerimonie di ieri, dando estesi particolari sul loro svolgimento.

Le parole dette dal Duce sono riprodotte nei titoli delle corrispondenze, dando ad esse il massimo rilievo.

Ministro romeno partito per Milano

Bucarest, lunedì sera.

Un gruppo di alti funzionari del Ministero romeno del Lavoro partirà fra giorni per l'Italia per trascorrervi un periodo di studio sull'ordinamento dell'organizzazione sociale e corporativa dello Stato fascista.

Salutato dal Ministro d'Italia è partito per Milano il Ministro romeno del Commercio Estero, Christu, che si reca a visitare la Fiera di Milano.

Il Presidente bulgaro non crede a pericoli di guerra nei Balcani

Sofia, lunedì sera.

Il Ministro Filoff, Presidente del Consiglio, ha dichiarato in una allocuzione da lui pronunciata a Lowetch, nella Bulgaria settentrionale, che non vi è alcun pericolo per la Bulgaria di essere trascinata nella guerra.

Filoff ha inoltre assicurato ai delegati di tutti i dipartimenti di quella regione che la politica di pace e di neutralità perseguita dalla Bulgaria, garantisce la sicurezza del Paese.

Quanto all'evoluzione della situazione internazionale, non si manifesta alcun sintomo minaccioso che possa far temere che la Bulgaria venga coinvolta in una guerra. La stessa cosa dicasi per tutti i Paesi balcanici.

Gli "alleati" e la situazione

Confuse notizie militari e contrastanti informazioni a Parigi sugli sviluppi diplomatici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, lunedì sera.

Dopo l'annunzio dello sbarco in Norvegia di un corpo di spedizione francese, il Supremo Comando alleato non ha fatto altre comunicazioni. Altri sbarchi sarebbero in corso.

Ufficiosamente si afferma che le forze sbarcate hanno incominciato la loro azione e che i relativi risultati — importanti, si assicura — saranno presto conosciuti.

Per intanto trapela che una gara di velocità è impegnata fra le truppe tedesche e le truppe alleate per raggiungere le coste della Norvegia centrale.

La marcia dei tedeschi

A tal fine l'offensiva germanica si sviluppa lungo le due strade che da Oslo conducono a Trondhejm. Le truppe del Reich avrebbero raggiunto la punta settentrionale del lago Mioesen, nella vallata del Glommen, esse avrebbero progredito di una ventina di chilometri a nord di Elverum. Tali truppe avrebbero quindi percorso già un terzo del tragitto separante Oslo da Trondhejm. I tedeschi sembrano risoluti a tutto tentare per rigettare in mare i corpi di spedizione alleati.

I giornali francesi, nel riprodurre le suddette informazioni, avvertono che esse sono di origine tedesca. Però le informazioni medesime sono corroborate da altre fonti non sospette e dalle quali si apprende che nella regione di Oslo i norvegesi si sono ritirati più a nord. Elverum è stata presa dai tedeschi e la situazione di Hamar è considerata molto incerta.

Relativamente a Narvik la situazione viene prospettata immutata, e poichè la stampa si chiede come sia stato possibile e come sia ancora possibile approvvigionare i nuclei tedeschi nella predetta regione, è evidente l'ammissione che tali nuclei sono fortemente agguerriti nelle loro posizioni.

Per rendere il quadro meno oscuro si aggiunge però che il lato importante della situazione è costituito sopra tutto dal fatto che è stata realizzata la collaborazione attiva fra le truppe norvegesi e le truppe alleate. Nel medesimo tempo si prevengono però gli impazienti che i risultati di tale collaborazione non si avranno che fra qualche tempo.

Per ora rimane incontestato che tale collaborazione, allo stadio in cui si trova, non ha potuto evitare la ritirata delle truppe norvegesi. Si spera che esse potranno dar prova di una più efficace resistenza quando sarà possibile un'organizzazione generale delle manovre difensive e offensive.

Avendo un comunicato norvegese annunciato che aeroplani tedeschi hanno bombardato le vicinanze della biforcazione di Dombaasa, località a 150 chilometri circa da Trondhejm, se ne deduce che il bombardamento abbia avuto per oggetto di disturbare movimenti e concentramenti di truppe sbarcati il passaggio dalla zona delle operazioni del nord alla zona delle operazioni di Trondhejm.

Sul fronte diplomatico

Un obbiettivo analogo si debbono essere proposti i tedeschi bombardando la stazione di Rena, lungo la ferrovia dell'Ostedari.

La stampa francese, che aveva formulato delle previsioni molto pessimiste negli ultimi giorni della scorsa settimana, constata che l'atmosfera internazionale si è molto rasserenata nel frattempo, poichè tanto la ricorrenza del compleanno del Führer quanto quella dell'anniversario del Natale di Roma si sono svolte senza sorprese. Si osserva però che la situazione attuale non può essere che di attesa e che non, pertanto, non esclude la vigilanza più seria da parte degli alleati.

« I governi di Parigi e di Londra — scrive l'« Oeuvre » — seguono gli avvenimenti con la ferma intenzione di non allargare senza necessità la zona della guerra, ma anche con la volontà di far fronte con estrema decisione ad ogni eventualità. Tale, del resto, è il senso delle dichiarazioni fatte sabato scorso dall'on. Reynaud davanti alla Commissione senatoriale degli affari esteri ».

Le intenzioni manifestate dalla Inghilterra di discutere con la Russia la possibilità di riannodare delle relazioni commerciali inducono il « Matin » ad esprimere dei forti timori al riguardo. Le precauzioni con le quali il Foreign Office intende circondare la ripresa dei contatti anglo-russi sono perfettamente comprese dal suddetto giornale, poichè il ricordo di negoziati precedenti rende le precauzioni stesse indispensabili: infatti, « i membri delle missioni militari francese e britannica non dimenticheranno tanto presto la seduta di congedo, nella quale il maresciallo Voroscilof dichiarò loro senza ambagi che non avevano più nulla da fare a Mosca ».

Per il Matin una politica che riuscisse a fare di Stalin un arbitro — magari a prezzo di un altro tradimento, a danno questa volta della Germania — sarebbe piena di pericoli: quand'anche il risultato fosse un successo politico, esso non sarebbe certamente un trionfo per la morale oltraggiata».

Il suddetto giornale conclude che se Stalin sopravvive a Hitler, non vi sarà pace duratura in Europa e che « non vi sarà neppure regime duraturo in Francia ».

F. dal Padulo

Si attendono dichiarazioni di Churchill e di Simon

Londra, lunedì sera.

Il redattore politico della *Reuter* scrive che la seduta di domani ai Comuni sarà dedicata esclusivamente alla discussione del bilancio e che Chamberlain non farà alcuna dichiarazione sulla guerra.

Tuttavia parlerà Churchill ad una colazione che gli sarà offerta in occasione della festa di San Giorgio, protettore della Gran Bretagna.

Vivo interesse si attribuisce al discorso che farà domani il Cancelliere dello Scacchiere, Simon, presentando il bilancio generale dello Stato. Il discorso occuperà, si presume, due ore circa.

L'avventuroso viaggio di una carboniera svedese tra i campi di mine

Stoccolma, lunedì sera.

Una carboniera svedese partita diciassette giorni fa dalle Shetland ha raggiunto felicemente il porto di Goteborg, dopo aver attraversato i campi di mine inglesi e tedeschi. Nel corso del viaggio il vapore è stato attaccato da aeroplani non identificati, ma non ha subito danni.

Potenza dell'Italia fascista sul mare

Brillanti evoluzioni di incrociatori e cacciatorpediniere della nostra Marina nel corso di una esercitazione.

Vita e gesta dei pescatori italiani

Vado a spasso nel sottomare verso i tenebrosi abissi

MILAZZO, aprile.

Il consigliere nazionale Domenico Pettini, vicepresidente del Consiglio provinciale delle corporazioni di Messina... (Ma la nostra amicizia risale abbastanza lontano, dal tempo della guerra etiopica, in Somalia, dov'egli era venuto volontario, il primo parlamentare sbarcato laggiù, capitano del 3° Fanteria. Il Graziani gli giuocò poi il brutto tiro di comandarlo capo dell'Ufficio stampa, rendendolo responsabile dell'attività e spesso della turbolenza di noi giornalisti corrispondenti di guerra. A questo compito delicato e gravoso egli adempì con tanta intelligenza e garbo, con un tatto così squisito e così zelante coscienziosità, da guadagnarsi la nostra più fervida inobliabile gratitudine, miracolo! e insieme meritarsi l'alta lode di Graziani; finchè non lo vinse la passione di tornare al meglio ambito comando di compagnia, alla testa de' suoi strenui fanti della Peloritana, per l'insidiosa e perfida boscaglia somala. Gentiluomo perfetto, camerata concorde, valoroso combattente). Dunque l'amico Pettini, a Messina, mi ha dato una lettera di presentazione per l'ingegnere Giovanni Rossi Calapàj, come quei che possiede una maturata e sicura esperienza in materia di pésca, conducendo una propria importante azienda, con annessa industria di prodotti ittici in conserva. Perciò sono venuto qua a Milazzo, a cercare e sollecitare questo nuovo informatore.

A un paio di chilometri da Milazzo raggiungo il marfaraggio e...

Fuori di Milazzo

Capo Milazzo, lungo la spiaggia occidentale, dove s'apre il golfo di Patti; a un paio di chilometri fuori di Milazzo città, raggiungo il marfaraggio, cioè il complesso dei fabbricati, lo stabilimento industriale, della tonnara del Tono, proprietà appunto dell'ingegnere Calapàj. Nel suo ufficio, quegli mi accoglie con quanta sollecitudine comportano l'autorevole commendatizia e la sua propria cortesia. E quando gli ho esposto la ragione della mia visita e gli scopi dell'inchiesta di Stampa Sera:

— Oh! finalmente — esclama — anche i giornalisti si occupano della pésca.

— Veramente — osservo — noi giornalisti siamo pescatori di professione: pescatori di notizie.

— Già, e così qualche volta vi succede di tirar fuori il famoso serpente di mare.

— Càpita, ingegnere, qualche volta le notizie provengono da giornali o agenzie inglesi; e quelli, sapete... Ma piuttosto raccontatemi voi...

— Non vi racconto niente. Se volete acquistare qualche concetto generale o di base, per parlare di pésca, indossate invece uno scafandro da palombaro, e seguitemi in una passeggiata nel sottomare a tu per tu coi pesci.

— Un costume da palombaro? Davvero non ho pensato a provvedermene.

— Be': si tratterà di uno scafandro imaginario e d'una passeggiata ideale. Or via: di qua stesso scendiamo in acqua; e lasciandoci addietro la riva, camminiamo verso l'alto mare, in direzione perpendicolare alla costa. Troviamo un primo tratto del fondo marino che discende con pendenza leggera e uniforme, fino a una profondità di dieci o dodici metri. A questo punto, il fondo assume improvvisamente una pendenza più ripida, quasi un salto, in media di cinque o sei metri. Grossolanamente, questa zona del fondo marino può paragonarsi all'orlo di un catino, o di un piatto da minestra. E facciamo il salto.

— Dove mi portate? sempre più giù?

— Intanto, vedete, la luce che filtra nell'acqua ha assunto dapprima una chiarità pallida, un bianco verdastro quasi lunare. Ma adesso i colori si stemperano e si dissolvono in penombre di vecchio vetro da bottiglia, in un cupo verde sempre più diafano. E scendendo ancora, c'immergiamo come in una nebbia confusa.

— Perchè continuare, se si vede poco?

— Il fondo, notate, oltre lo scoscendimento, oltre il salto, ora si prolunga con un pendio lento, pressochè regolare. Arriviamo verso i trenta metri di profondità; e i colori sono scomparsi; e se riguardiamo in alto, il Sole, nel pieno mezzogiorno, ci appare come un disco gialligno e smorto, anche più affievolito che il Sole di mezzanotte delle regioni polari. Continuiamo la graduale discesa. E circa a settanta od ottanta metri, siamo al crepuscolo della notte. E di qui la pendenza del fondo si fa più ripida, spesso precipite. Già ancora, ed è notte completa. A duecento metri, così rapidi era calìamo; e non altra più traccia di luce; e siamo al limite di due mondi: quello superficiale, soprastante, e quello abissale, che divalla e si perde nelle tenebre impenetrabili. A questo punto, dove la luce solare è totalmente spenta, è naturalmente cessata insieme ogni funzione clorofilliare, quindi è finito il mondo vegetale vivente.

— Ma non quello animale.

— Ma per noi basta. Possiamo rimontare verso la luce.

— Grazie del vergiliato.

— Come abbiamo constatato, dunque, la costa marittima risulta come fasciata da un doppio gradino: il primo, poco pronunziato, che prende nome di barra costiera, e che i nostri pescatori chiamano serro, o anche petto; il secondo, di tanto più rilievo, che si chiama zoccolo continentale; mentre quella pianura in declivio, che intercede dall'uno all'altro gradino, dalla base del primo gradino al ciglio del secondo, si chiama platea continentale. Le terre emerse sorgono insomma da questo doppio zoccolo, come la statua sul basamento.

— E che cosa consegue da tutto ciò, ai fini della pésca?

— Ne consegue qualche cosa di essenziale. Ma badate ancora che la nostra passeggiata nel sottomare, a rilevarne il fondo, ha seguito un itinerario che dirò esemplificativo: vi accennavo, una passeggiata ideale. In pratica, quanta infinita diversificazione e varietà di andamento del suolo marino, quante forme disparate, quanti accidenti. Vi ho data l'idea: come voi avete l'idea del monte, della valle, del fiume; ma poi ciascun monte è diverso di proporzioni di struttura di forme, e ciascuna valle è diversa, e ciascun fiume.

— Ho capito: l'idea platonica, l'idea tipo.

— Precisamente. E qui la platea continentale si amplia e si stende in una pianura a pendio lentissimo, di sabbia fine, come per tanta parte delle nostre coste adriatiche, o quelle meridionali della Sicilia; e altrove prevale il limo, altrove la ghiaia e i ciottoli; e altrove s'aprono subitanei avvallamenti, nella platea continentale, che i pescatori chiamano genericamente fosse; e altrove la stessa platea continentale è brevissima, accentuatissimo il pendio, come sulle coste liguri, e sparsa e frammentata di scogli; e altrove la costa incombe diritta sull'abisso, come una parete del sesto grado, a Capri; per esempio; o scende ripida e aspra, seguendo il pendio stesso della terra emersa, come per il cono di vulcano dello Stromboli; altrove... Sì, andiamo all'infinito. Ma l'esempio tipico resta quello che abbiamo considerato nella nostra immaginaria immersione.

Il golfo di Patti

— Ma agli effetti della pesca?

— E come gli aspetti morfologici del fondo, e come i materiali, varia la temperatura, in modo molto complesso, con le stagioni, la profondità, le correnti. Variano il grado di salinità e di densità e la trasparenza delle acque, il moto ondoso, i flussi e riflussi, il giuoco delle maree; e varia infine anche un certo ione H, o ione idrogeno, alla cui maggiore o minore concentrazione gli scienziati sono oggi indotti ad attribuire speciale importanza per la vita marina animale e vegetale. E varia la flora sottomarina; e varia il plancton, cioè quell'aggregato di minuti e minutissimi animali e vegetali, in sospensione negli strati superficiali delle acque.

— Dal greco plagkton: spinto, trasportato qua e là.

— Esatto. Il plancton e flora costituiscono il pasto ricercato da una massima quantità di pesci. Le condizioni di ambiente, dunque, mutano da luogo a luogo; e più ancora quelle climatiche, che mutano anche di giorno in giorno. E per ogni conformazione di clima la natura offre, tra gl'innumerevoli viventi, quelle determinate specie che meglio si adattano all'ambiente. Il che significa che in una zona di mare si dànno convegno soltanto quelle specie ittiche le quali trovano nelle condizioni dell'ambiente il maggior senso di benessere. E quanto più ci accosteremo all'optimum di vita, tanto maggiore sarà il numero degli individui di una stessa specie, che incontreremo in quel punto. E' anche intuitivo che la quantità della specie sarà anche correlativa alla estensione della zona di acqua a clima e configurazione favorevoli.

— Chiaro.

— Orbene, i mari che presentano platee continentali molto estese, a mo' di fascia costiera in dolce declivio, sono quelli che offrono per larghi spazi l'optimum di vita a un rilevante numero di specie ittiche, tra quelle più interessanti per la pésca, ossia per l'alimentazione umana. Questi mari consentono ampie possibilità di esercitare la pésca con attrezzi molto redditizi e su vastissime zone: consentono cioè, per dirla con espressione di moda, ampie possibilità di sfruttamento razionale, e quindi industriale. Così è tutto l'Adriatico, e quasi, così le coste della Libia, così il canale di Sicilia, con l'isola di Lampedusa, così alcune coste del Lazio e della Toscana. E restringendoci qua, alla doppia costa di questa provincia di Messina, costa jonica, dallo stretto, e questa costa tirrenica, settentrionale, osservate: per questa costa tirrenica, dalla Punta del Faro a Castel di Tusa, dove poi comincia la provincia di Palermo, la platea continentale misura in media la larghezza d'un chilometro: un po' pochino; ma pur sufficente per una notevole attività peschereccia; che si moltiplica dove questa fascia costiera si allarga fino a due e tre chilometri: infatti precisamente in corrispondenza di questa maggiore spaziosità, incontriamo i più cospicui centri pescherecci: Spadafora, qua Milazzo, e Gioiosa Marea, e Santo Stefano di Camastra. Ma dove poi la platea continentale si restringe a un breve o brevissimo gradino, e magari fin quasi a scomparire, lasciando luogo a una valle sottomarina scoscesa, che s'attesta alla costa, qua, abbiamo le condizioni di ambiente più favorevoli perchè il tonno e il pescespada si avvicinino a riva; e perciò gli speciali centri pescherecci di questo golfo di Patti, questa tonnara del Tono, e là, di faccia a noi, oltre la distesa del golfo, la tonnara di Oliveri, presso Capo Tindaro, e quella di San Giorgio, laggiù, a Capo Calavà.

— Questo vostro golfo di Patti è una meraviglia, così sfolgorante di Sole.

Pesca del pescespada

— Ma se poi, girata la Punta del Faro, inoltratici nello stretto di Messina, consideriamo la costa jonica, orientale, della provincia, là sono guai: a brevi, brevissime distanze dalla costa, si sprofonda di trecento, quattrocento metri. Sboccando dallo stretto, al sud, tra Galati e Reggio Calabria, sprofondiamo a più di ottocentocinquanta metri. E lungo la spiaggia, la situazione è semplicemente disastrosa, sempre s'intende per la pésca. Anche la sciabica, il più antico e diffuso mestiere di rete, la tirainterra, come la chiamano i pescatori, e il nome stesso spiega che viene tirata da terra; anche la sciabica non trova posto: i pescatori dovrebbero ingegnarsi a costruire sciabiche di proporzioni ridottissime, per tentare la sorte dove e quando la corrente lo permetta. Perchè all'ostilità dei fondali si aggiungono ancora le difficoltà derivanti dall'alterno e violento fluttuare delle correnti di marea su e giù dallo stretto. Evidentemente, per questa piaga, la pésca... naviga in brutte acque. Con ciò, non si esclude che si peschi altresì nello stretto di Messina; ed esso è anzi il proprio luogo di una pésca speciale e sceltissima: quella del pescespada.

— Mi sono già proposto di esaminarla davvicino.

— Interessante, vedrete, per molti riguardi. Ma io ho creduto opportuno tratteggiarvi questo panorama generale, farvi riconoscere gli elementi ambientali marini, nel loro insieme e nella loro singolarità, in cui s'inquadra l'attività della pésca. Perchè, se per fare il salmì di lepre ci vuole la lepre, per pescare il pesce ci vuole il pesce, no? e ci vogliono anche le condizioni favorevoli per la pésca. Soltanto il più profano dei profani potrebbe presumere che si peschi dovunque, in mare, e sempre, e qualunque pesce. E la pésca invece, per risultare appena redditizia, perchè non vada tutto perduto, col danaro anche il tempo, vuole essere diretta e praticata con un'avvedutezza delle più perspicaci, e sulla base d'una conoscenza perizissima delle disparate condizioni d'ambiente e della vita e opportunità dei pesci, e con mezzi appropriati a ciascun luogo, a ciascuna stagione, a ciascuna sorta di pesce, e con metodico e misurato calcolo dei risultati che è lecito sperare e che si mira a conseguire. In questo senso, in Italia c'è ancora da fare immensamente.

— Ritengo che appunto in conformità è stato istituito, con quest'anno diciottesimo, il Commissariato generale per la pésca, alle dirette dipendenze della stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri.

— E l'uomo che il Duce ha preposto a questo Commissariato generale, il camerata comandante Giorgio Ricci, è coscienziosamente e degnamente preparato all'arduo mandato, e ci affida tutti che saprà affrontare e risolvere quanta complicazione di problemi s'impone al suo senno, alla sua assodata competenza e alla sua opera. D'accordo.

Mario Bassi

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La "Festa degli alberi" a Bucarest

Durante la «Festa degli alberi» svoltasi presso Bucarest le iscritte alla «Gioventù romena» hanno proceduto al trasferimento di 3500 alberelli.

La guerra sul mare

Il "colpo doppio" del capitano Hartmann

Un trasporto e un incrociatore inglesi colpiti — Come il sommergibile scampa alle bombe di profondità

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Un membro dell'equipaggio di un sommergibile tedesco comandato dal capitano di corvetta Hartmann, rientrato di recente da una crociera, ha così descritto l'affondamento di un incrociatore britannico della classe «Glasgow»:

«Ci trovavamo a nord delle Shetland ed avevamo silurato il piroscafo inglese *Stancliffe* di 5000 tonnellate. Il vapore, dopo un'esplosione formidabile si era spezzato in due e, mentre la parte prodiera era affondata subito, quella di poppa era ancora rimasta alcuni minuti a galla. Il comandante ci aveva dato l'ordine di emergere per ricercare i superstiti. Il primo canotto da noi accostato era occupato solo da arabi, indiani e negri, tremanti dal freddo e noi, dopo averli confortati indicammo loro la direzione della costa.

«Bisognava però tener conto del fatto che il nemico aveva indubbiamente avuto, nel frattempo, la segnalazione della nostra presenza. Il capitano Hartmann decise perciò di prendere un'altra direzione, per evitare a tempo di essere sorpresi dalle unità antisommergibili.

«Poco dopo vedemmo colonne di fumo all'orizzonte avvicinarsi rapidamente. La sirena di bordo diede l'allarme. Ci immergiamo immediatamente. Il comandante, attraverso il periscopio, riconosce diverse navi da guerra nemiche.

«Ci avviciniamo ancora e si scorge un incrociatore della classe «Glasgow» che naviga scortato da diversi cacciatorpediniere. Il comandante segue la rotta della nave attraverso il periscopio. Infine scheggia il comando:

«Preparate il lancio!»,

e, un momento dopo:

«Lanciate!».

Una scossa fortissima scrolla il sommergibile. Il siluro è partito. Raggiungerà il bersaglio? Avvertiamo un'altra formidabile scossa. La nave è stata colpita. Una gioia immensa ci inonda i cuori.

«Il comandante segnala l'apparizione di dense masse di fumo: segno infallibile che il siluro ha raggiunto il bersaglio.

«I caccia inglesi ora ci inseguono. Udiamo diverse detonazioni sorde prodotte evidentemente nell'interno della nave colpita. Sfuggiamo alle ricerche del nemico. Quando torniamo in emersione, respiriamo a pieni polmoni l'aria fresca che entra nel sommergibile dalla torretta aperta».

La Cordigliera Patagonica

La spedizione De Agostini ha concluso i suoi lavori

Buenos Aires, lunedì mattino.

(S.I.A.) - E' sceso a Viedma il salesiano don Alberto De Agostini di ritorno dalla esplorazione che ha definitivamente precisata la Cordigliera Patagonica dal punto di vista topografico, orografico, idrografico, meteorologico, mineralogico, per la flora e per fauna. I lavori di esplorazione, non sempre favoriti dal tempo, si sono svolti in una zona di eccezionale interesse. Le ultime ascensioni il valoroso esploratore le ha compiute sui contrafforti orientali della Sora Bianca e del Monte Cagliero (così chiamato in omaggio al cardinale Cagliero, primo missionario della Patagonia), avanzando fino alla zona più occidentale del Lago San Martin, che segna la divisione della Cordigliera Patagonica settentrionale e meridionale.

Queste ascensioni sono state precedute da esplorazioni nelle valli del Rio Las Solas e Rio Condor.

Prima di discendere a Viedma, don De Agostini ha compiuta una lunga escursione lungo la valle del Rio Diablo fino al Lago Desierto: è una valle, non ancora segnata sulla carta, lunga ben 16 chilometri, incassata tra alte montagne rivestite di foreste vergini. Ha completato il lavoro di esplorazione un viaggio di ricognizione del bacino di origine del Ghiacciaio Upsala.

Sulla Cordigliera Patagonica l'aprile si è iniziato con terribili tempeste e bufere di neve.

Con questa esplorazione il compito scientifico assunto dal salesiano De Agostini, in accordo coi Governi dell'Argentina e del Cile e con l'appoggio dell'Accademia d'Italia, è interamente assolto. Verso la fine del mese don De Agostini sarà a Buenos Aires, ove svolgerà il lavoro di sviluppo degli elementi raccolti di alto interesse scientifico.

Albergo svaligiato nelle Alpi marittime

Parigi, lunedì sera.

L'hôtel del Borreon situato in piena montagna nelle Alpi Marittime sopra Saint Martin Vesubin è stato completamente svaligiato in modo misterioso. Approfittando della scomparsa della neve il proprietario, recatosi a visitarlo nei giorni scorsi per la prossima riapertura, lo trovava totalmente saccheggiato. Coperte, materassi, stoviglie ecc., tutto era stato portato via. Si pensa che i ladri debbano essersi serviti di muli per trasportare la refurtiva. Nessuno però ha visto nè gli uomini nè gli animali.

Pesci con quattro zampe in un fiordo di Groenlandia

New York, lunedì mattino.

(P. Wuenschel). - Nella sezione ittiologica del Museo americano di storia naturale sono stati sistemati degli avanzi fossilizzati di pesci vissuti in un'epoca preistorica e che hanno una strabiliante caratteristica: ch'erano pesci con quattro gambe. Questi strani animali erano stati ritrovati da un noto scienziato ed esploratore danese, il dottor Lange Kock, che li aveva scoperti in un fiordo della Groenlandia e precisamente nel fiordo Francesco Giuseppe. Nel luogo ove fu fatta l'importante scoperta ve ne era addirittura un banco di vasta estensione: ne furono infatti contati più di cinquemila e si ritiene che vi fossero morti in seguito a qualche grave fenomeno marino, come il ritiro improvviso delle acque a notevole distanza lasciando improvvisamente asciutto un braccio di mare internato fra gli scogli. Il fiordo infatti appariva per un lungo tratto di riva tutto coperto da questi vari e strani pesci. Essi mostravano quattro zampe ed avevano la testa a forma di tetto, vale a dire appartenevano all'ordine degli stegocefali ch'era conosciuto dagli ittiologi. Gli stegocefali furono tra i più antichi esseri viventi esistiti sulla terra in epoca preistorica lontanissima e tra i primi a poter vivere e muoversi agevolmente, tanto nell'acqua che sulla terra. Il dottor Guglielmo Gregory direttore della sezione di ittiologia del museo americano e professore di paleontologia all'Università Columbia di New York ha ritenuto che questi stegocefali appartenessero al periodo devoniano.

Undici morti in uno scontro automobilistico

New York, lunedì mattino.

In una grave sciagura automobilistica avvenuta a Blayton nel Minnesota, causata dallo scontro di due vetture, hanno perduto la vita undici persone, tutti giovani dai 17 al 23 anni. Talune vittime sono state proiettate a venti metri di distanza e rottami delle due vetture sono stati trovati fino a cento metri di distanza.

Olandese arrestato per spionaggio in Belgio

Bruxelles, lunedì sera.

La polizia di Bruges ha tratto in arresto un individuo di nazionalità olandese che cercava di ottenere informazioni interessanti la difesa nazionale.

Un Museo eccezionale

Doue le Missioni redimono e muoiono...

Perchè si ricorda Padre Ermanno — I martiri della lebbra — Il vino dell'officiante — Alcuni documenti pittoreschi

Milano, lunedì sera.

C'è a Milano un singolare Museo che pochi, però, conoscono; ed è un Museo che due volte la settimana, nel pomeriggio del giovedì e della domenica, è aperto al pubblico e non occorre per accedervi biglietto di sorta. E' il Museo delle Missioni, che i frati Cappuccini hanno cominciato ad allestire qualche anno fa.

Quale sia lo spirito di sacrificio, talora anche eroico, di questi missionari della religione e della civiltà, ben si conosce. Partono per terre ignote e lontane, vanno tra popoli tuttora privi d'ogni lume di raziocinio e di bene, armati soltanto della parola di Cristo. Ogni qual tratto, a gruppi minuscoli lasciano Milano: sono giovani tutti, ma di già preparati a quei pericoli e a quelle lotte che spesso non consentono il ritorno.

Le comitive della Fede

Una delle ultime comitive si è avviata nei territori in parte inesplorati del Brasile, a Cearà, a Parà, a Maranhao, ove l'opera missionaria non ancora aveva portata la sua luce. Per mesi e mesi nel convento di Milano si rimane senza notizie e di sovente si trepida. E' convenuto, d'altronde, che l'epistolario non possa essere abbondante: non si scrive che quanto è essenziale agli scopi della missione, non si scrive che per fatti compiuti, cioè per anime finalmente conquistate alla fede di Cristo. Si numerano le conversioni e su di questa soltanto si giudica il successo — se così profanamente è lecito esprimersi — della missione lontana.

Da qualche tempo, però, le lettere di quegli audaci religiosi concludono quasi sempre con questa formula: *«Dite a Padre Ermanno che non lo dimentichiamo; assicuratelo che lavoriamo anche per lui; garantitelo che tra non molto lo accontenteremo».* Padre Ermanno è l'ordinatore del Museo Missionario e quanti scrivono di non dimenticarlo e di volerlo accontentare, significa che non dimenticano e vogliono accontentare il Museo, arricchendolo sempre più di documenti e cimeli che perpetuino la complessa storia delle Missioni. Le quali trovano, per l'appunto, in questa eccezionale ed istruttiva rassegna, la migliore celebrazione: il materiale più disparato ed eloquente vi è raccolto, esotico e pittoresco, di varia natura, con documenti etnografici e geografici, politici e religiosi, di usi e di costumi, di flora e di fauna, oggetti inverosimili che inasporano incredibili leggende, testimonianze di crudeltà e di bontà, di superstizioni e di barbarie; un documentario di terrori e di entusiasmi sul quale vittoriosamente, si innalza la Croce.

Il fondatore del Museo fu Padre Giangrossostomo da Clusone, attualmente Vicario apostolico dell'Eritrea, che qualche anno fa constatò come una mostra sull'attività dei missionari avrebbe accresciuti ammirazione ed affetto intorno alle figure di questi autentici apostoli della Religione. Egli invitò ufficialmente tutti i missionari sparsi nell'Eritrea e nel Brasile a mandare materiale documentario e da quel momento la vita del Museo fu assicurata. Più tardi Padre Prospero da Milano diede alle raccolte una disposizione degna, e la sua opera venne completata da Padre Ermanno da Cerro Maggiore che attende attualmente al Museo.

Il rosario di una "massacrata"

I locali delle mostre vennero ampliati e migliorata la sistemazione delle esposizioni. Padre Ermanno portò a venti i grandi scaffali che compongono il Museo e aumentò considerevolmente le vetrine, i trofei, le bacheche.

Due eroici missionari, martiri della lebbra contratta nell'assistere gli infelici contaminati — Padre Ignazio da Ispra e Padre Daniele da Samarate — hanno, naturalmente, il posto d'onore nel Museo. Del secondo, si conservano in un armadietto diversi oggetti personali, venerati come reliquie dai compagni di apostolato. Di padre Zaccaria da Malegno — trucidato mentre celebrava la Messa a Alto Alegre — si custodisce l'ampolla contenente il vino che servì l'ultima volta all'officiante; d'una suora terziaria cappuccina — uccisa con sei sorelle, altri padri e diversi cristiani in quello stesso spaventoso massacro — si ammira una grossa corona da rosario in legno rozzamente lavorato.

Parecchi suggestivi quadri ricordano la gloria del leggendario abuna Massaia, ed altri dipinti di origine abissina rappresentano, con primitiva schiettezza, fatti ed episodi della vita di un altro grande missionario italiano, il beato De Jacobis.

Una speciale sezione è dedicata agli oggetti di uso domestico ed ecclesiastico donati ai missionari dai catechizzati d'ogni parte del mondo: tra questi una mirabile tovaglia per altare intessuta con fibre vegetali dai Galla-Sidamo. Una particolarità del Museo è costituita da un atlante geografico pazientemente lavorato da una suora brasiliana che registra l'anno di fondazione di ogni stazione missionaria del Brasile, dell'Argentina, dell'Uruguay, ne riproduce la località, mostra lo sviluppo spirituale raggiunto, rammenta i nomi dei Padri missionari succedutisi.

Tra le armi e le Croci

Anche l'armeria presenta una raccolta completa dei rudimentali, ma terribili mezzi di offesa specialmente abissini: dai fucili niellati alle lance, giavellotti, draghinasse, scimitarre, frecce avvelenate. Ed ancora vi sono bardature e selle fastose ed abiti guerreschi di ras e fitaurari. Non meno caratteristiche si presentano le armi degli indiani del Brasile: archi, frecce, spade di legno-ferro, bastoni dei notabili. Singolare valore scientifico hanno gli esemplari della fauna — dagli uccelli variopinti ai serpenti, ai felini imbalsamati, agli animali rari e curiosi, ai coralli; le piante, i campioni dei legnami più svariati, i minerali, completano l'atmosfera esotica di questa suggestiva mostra.

Un ampio corredo fotografico documentario si allinea accanto alla parte iconografica, materia di ampia consultazione per lo studioso; mentre le monete, i messali, le croci copte, i monili, i francobolli, offrono elementi d'arte, di costumi e di vita, di remotissime contrade che soltanto la fantasia riesce a concepire.

Domina il Museo dei Padri missionari l'immagine della Santa Patrona delle Missioni Cappuccine dovuta all'ingenuo, ma fervido pennello di una giovanissima pittrice milanese e Padre Ermanno ce la mostra orgogliosamente, come mostra ai visitatori, visibilmente compiaciuto, le mirabili raccolte. Perchè sa di mostrare, anche attraverso la statica materia, l'eroismo e la fede dei suoi fratelli.

Betra

Commerciante ferito in un incidente di automobile

Valenza, lunedì sera.

Sulla provinciale Valenza-Casale Monferrato, nei pressi di Valenza, nel pomeriggio di ieri, un'automobile guidata dal commerciante Benedetto Alloisi di anni 46 da Chieri, mentre sorpassava un carro, per un'intempestiva manovra, usciva dalla strada e precipitava per la scarpata. Nel pauroso salto l'Alloisi riportava contusioni multiple al torace e ferite alla faccia, mentre l'automobile rimaneva seriamente avariata.

Nuovo Parroco

VALENZA. — Il nuovo Parroco di Fiondi (Valenza) don Oreste Rangone, ha fatto il suo solenne ingresso nella nuova parrocchia, accolto festosamente dai suoi fedeli.

Razzia di polli

VERCELLI. — Una razzia di polli hanno fatto ignoti a Santhià, dove hanno asportato a Pietro Torello, 22 galline ed un coniglio.

Travolta da un'auto

COMO. — Spostatasi sul lato opposto della strada per evitare un'autocorriera, la casalinga Regina Mariani, da Castiglione Intelvi, è stata investita da un'altra automobile che sopraggiungeva in quel momento e che l'ha trascinata per parecchi metri, causandole gravi ferite e un forte choc nervoso.

Morto per infortunio

COMO. — E' morto all'ospedale di Valsolda il carrettiere Natalino Bari, il quale, mentre stava completando il carico del proprio carro, per un improvviso movimento del cavallo era rimasto schiacciato fra il veicolo e la parete rocciosa della strada.

Ad un benemerito prelato

COMO. — All'insigne prelato Monsignor Scalabrini, che il Duce definì «grandemente benemerito degli italiani all'estero», il comune di Como ha deciso di intitolare l'attuale via alle Stazioni che si trova a Camerlata.

Infortunio sul lavoro

BRENI. — Urtato dai vagoncini per il trasporto del terriccio sulla costruenda circonvallazione, l'appaltatore dei lavori Pietro Boccenti, da Castelsangiovanni, ha riportato la frattura di alcune costole.

Furto di preziosi

PONTEDECIMO. — Ignoti penetrati nell'abitazione del contadino Carlo Casale, fu Francesco, di Mignanego, hanno asportato una scatola contenente oggetti di oro.

Esercenti contravvenuti

PONTEDECIMO. — Per avere venduto latte annacquato sono stati contravvenuti e denunciati: il produttore e rivenditore di latte Andrea Firpo, fu Giovanni, e il lattaio Gadiglio Maggiorino.

STAMPA SERA SPORT

C'è una squadra sola in testa al Campionato

Bologna non sei più tu...

L'Ambrosiana favorita del torneo

Il Bologna ha perso a Torino il Campionato? Mancano ancora quattro partite alla fine e nulla può essere detto, ma non è da escludere che realmente lo «scudetto» sia caduto dalla maglia dei rossoblù allo Stadio Mussolini.

La stagione, del resto, non è stata favorevole alle gite del Bologna nella nostra città. Dopo mesi di imbattibilità, diede dal naso nel Torino e perdette quel primo pezzo di vantaggio che doveva essere seguito dalla restante parte, sicchè, l'Ambrosiana poteva salire a dividere il primato; tornato ora, mentre il duello con i nero-azzurri è nella sua fase più acuta e decisiva, il Bologna ha ripreso la via del ritorno non più primo in classifica, ma staccato di due punti dai rivali milanesi. I campi di Torino non costituiranno certo un felice ricordo per la squadra che detiene lo «scudetto» e che lealmente lo difende.

Per un' espulsione...

Con la sconfitta del Bologna e con la vittoria dell'Ambrosiana sul Genova, la lotta per il primato assume tutto un nuovo andamento, poichè ai due punti di vantaggio dei neroazzurri in classifica corrisponde un calendario in perfetta parità di partite esterne e interne fra le due rivali, ma che si conclude con l'urto diretto delle due all'Arena nell'ultima giornata del torneo. Da oggi, quindi, chi detiene i favori del pronostico non è più il Bologna, ma l'Ambrosiana. Tanto più che, oltre al vantaggio in classifica ed ai favori del calendario, la squadra nero-azzurra si appella anche alla forza della tradizione, che la vuole vittoriosa ad ogni decennio.

Non soltanto per la lotta fra le prime, la giornata di ieri ha, però, avuto peso importantissimo, ma anche per la lotta che si svolge in coda alla classifica e che ha per meta la salvezza dalla retrocessione. Con i risultati di ieri, infatti, (pareggio del Napoli con la Lazio e della Fiorentina a Roma, sconfitte della Liguria dal Milano e del Bari a Modena) quattro squadre restano in lotta per salvarsi, o per precipitare nei gorghi della retrocessione: Napoli, Fiorentina, Liguria e Bari.

Tutto ciò si riflette in una classifica così compilata: Ambrosiana 33, Bologna 31, Juventus 31, Genova (1 partita in meno) e Lazio 30, Torino 28, Milano 28, Triestina 25, Venezia e Roma 24, Novara (1 partita in meno) 21, Bari 22, Liguria 21, Fiorentina 20, Napoli 19 e Modena 17.

La Juventus ha ripetuto il colpaccio del Torino, rimandando con le pive nel sacco la squadra campione. La vittoria (1-0) si costruisce su un solo gol e questo gol è stato segnato, mentre ogni previsione era volta ad un risultato di parità e mentre la squadra che lo ha ottenuto più doveva apparire in condizioni di sfavore, avendo avuto espulso il suo centro-mediano.

Ma è proprio dall'espulsione di Varglien II, che è stato originato il gol di Varglien I. Come sferzata dal colpo e quasi a ribellarsi contro una decisione arbitrale apparsa di una severità eccessiva, la Juventus, infatti — che, forse, stava pensando di non poter tendere a risultato migliore che non fosse il pareggio — balzò decisamente all'attacco e, in fase di reazione rabbiosa, Varglien I, che fino allora ne aveva combinate poche di giuste, infilò con un tiro al volo su passaggio di Borel II la porta avversaria. Si dica quel che si vuole, ma nessuno ci toglie dalla testa che, senza la punizione a Varglien II, si sarebbe arrivati alla fine con un risultato di parità. Di questa opinione, del resto, sono stati anche i giocatori bolognesi che certo non hanno benedetto Pizziolo per la severità improvvisamente dimostrata contro il centromediano bianconero.

Le due rivali

Con tutto questo, però, il Bologna è apparso ben diverso da quello che si era visto, ad esempio, il giorno in cui ha perso contro il Torino, oppure nella partita vittoriosa e cruciale di Marassi. Bologna non sei più tu...

E' ben vero che ieri Sansone e Reguzzoni erano assai male in gambe, il primo perchè reduce da un attacco influenzale, ed il secondo perchè febbricitante. Ma non è meno vero che in tutta la squadra serpeggia un non so che di incerto e di malsicuro che finora mai si era potuto intravvedere tra le file bolognesi. Vanz ha difeso bene la sua rete e Ricci ha montato dinnanzi ad essa buona guardia, Andreoli ha disputato una partita energica e dinamica e Biavati ha dato tutto quanto la sua classe elevata può rendere in favore della squadra, ma non basta l'atteggiamento felice e le buone condizioni atletiche di così pochi giocatori per sostenere l'impalcatura e il gioco di uno squadrone che punta allo «scudetto».

Il Bologna non è in periodo, nè di buona forma, nè di buona fortuna. Non ha ancora perso il Campionato, ma è assai vicino a perderlo. Ci vuole un energico colpo di timone e una ventata di buona sorte per riportare la squadra rossoblù all'altezza a cui finora si era mantenuta.

Questi rilievi alla squadra ed al cicilo dei rossoblù non tolgono per nulla la bella vittoria della Juventus. La squadra bianconera, continuando nei suoi progressi, ci ha fatto vedere contro un avversario forte ed esperimentato, quanto valga Varglien II come centro mediano e quanto sappia di ancora fare Borel II. Tutto l'eundicie, del resto, a cominciare da Rava e da Foni, opera attualmente con sicurezza di propositi, scioltezza di movimenti e saldo [illegible] tecnici.

Sfortunato il Bologna allo Stadio Mussolini, fortunata l'Ambrosiana all'Arena. Dopo aver, infatti, subito un gol iniziale del Genova ed aver raggiunto [illegible] il pareggio, la squadra neroazzurra ha conquistato la vittoria (2-1) per una colossale papera di Ceresoli, dopo averla sfiorata con un gol di Rebuzzi annullato da Bonivento con gran movimento... di [illegible]

(proteste dei rossoblù, proteste dei neroazzurri, interrogatori dei due segnalinee, decisione contraria alla prima fra un codazzo di atleti esagitati).

Dicono le cronache che l'Ambrosiana ha meritato il successo, perchè nel Genova si son visti emergere i terzini, i mediani laterali, Bertoni e Conti, ma si sono anche visti affondare tutti gli altri. Vittoria meritata, sì, ma i commenti non tacciono, chè soltanto la mediana neroazzurra ha pienamente soddisfatto, mentre, invece, la difesa è apparsa assai incerta e la prima linea, mancante di Guarnieri ed imperniata su Ferraris II, non ha avuto un atteggiamento chiaro e lineare. L'Ambrosiana è nella posizione migliore per conquistare lo «scudetto», ma bisogna che analizzi meglio le sue forze per avere fin d'ora la certezza di superare quel Bologna che ora marcerà sicuramente ad una poderosa riscossa.

In coda alla classifica sono avvenute parecchie cose importanti. Il Modena, ormai condannatissimo, ha inchiodato il Bari con un secco 3 a 0 ed ha trascinato la squadra barese sugli orli del precipizio, facendo così un segnalato servizio al Napoli. Questo, messo di fronte in campo proprio alla Lazio, ha saputo reggere la lotta (1-1) e, pur subendo la perdita di Turchi contuso in uno scontro, non piegarsi alla maggior classe dell'avversario (il quale, a sua volta, ha dovuto lamentare l'uscita dal campo del portiere Giubilo per uno scontro con Rocco).

In coda alla classifica

La Fiorentina ha strappato un prezioso pareggio a Roma (0-0), ma le cronache dicono che il risultato bianco nasce più dai demeriti dei giallo-rossi che non dai meriti dei viola. Se la Roma, infatti, ha disputato una partita disgraziata e svogliata, la Fiorentina ha offerto un magnifico spettacolo di gioco caotico e sconclusionato.

Assai male si è risolta la giornata per la Liguria, che si è fatta battere dal Milano (0-2) in campo proprio. Dicono le cronache che mai la squadra rosso-nera a disputato partita più oscura ed abulica. Non sono momenti, questi, di perdere dei punti in casa propria. C'è da augurare alla Liguria che non debba un giorno rimpiangere amaramente la disgraziata partita di ieri.

Nelle due partite che più non avevano interesse per la classifica, il Venezia ha battuto nettamente il Novara (3-1) e dalla contesa sono stati espulsi Mornese e Steffanini, ed il Torino se l'è cavato con un pareggio a Trieste (2-2).

Tanto per non perdere... le buone abitudini, i granata si sono fatti pescare come dei novellini dagli alabardati. A mezz'ora dalla fine, infatti, il Torino vinceva per 2 a 0. Poi, non solo si è fatto raggiungere dalla travolgente controffensiva triestina guidata dal risorto Colaussi, ma se non c'era di mezzo la... magia di Olivieri, i granata sarebbero tornati a casa con una secca sconfitta nel tascapane. Questo Torino non vuol proprio dare, anche soltanto una, consolazione ai suoi tifosi.

Arn.

NELLA SERIE B

Atalanta e Lucchese si staccano dagli inseguitori

L' Alessandria ha perso ogni speranza ?

Lucchese e Atalanta, regolando facilmente le loro rispettive avversarie e approfittando del passo falso del Livorno, dell'Anconitana e, perchè no?, dell'Alessandria, si sono staccate da queste ultime e filano al comando con un buon vantaggio. E' questo il motivo saliente della ventisettesima giornata, decima del girone di ritorno, che deve registrare pure fra gli avvenimenti di rilievo il clamoroso capitombolo, sul suo campo, dell'Alessandria. Ma di questo parleremo dopo.

Si tratta, per Lucchese ed Atalanta, dell'inizio di una fuga in piena regola verso il traguardo... della promozione? Tutto lascierebbe credere di sì, date le attuali condizioni di forma delle due unità, per quanto sette giornate ci separino ancora dal termine del torneo. E in queste sette giornate, con l'aria che spira tra i cadetti, molte cose possono ancora succedere. Comunque, il vantaggio conquistato ieri può diventare assai prezioso.

Una prova convincente

Delle due vedette, chi ha maggiormente impressionato è stata l'Atalanta che aveva anche il compito più difficile. Contro il coriaceo Brescia i nero-azzurri hanno finalmente messo in vista, dopo una serie di prove tutt'altro che convincenti, il loro miglior gioco e cioè un gioco fresco, intraprendente, penetrante, quello, in sostanza, che rende. Gaddoni, tornato ad essere il trascinatore dell'attacco ha segnato due dei tre gol bergamaschi e tutti i reparti della compagine hanno finalmente funzionato a dovere. E' da notare che il bottino dell'Atalanta avrebbe potuto essere più nutrito solo che Ciancamerla non avesse sciupato un «rigore». Il Brescia, questa strana squadra che, dopo un periodo sfolgorante (ad un certo momento, ricordate, sembrava sulla strada della promozione), non ha più saputo sollevarsi dalla mediocrità, ieri ha confermato di essere sulla via del declino.

La Lucchese, a sua volta, non ha stentato a regolare nettamente il Catania, ma, a confronto della sua diretta antagonista in classifica, data anche la più modesta levatura della squadra che doveva affrontare, ha convinto meno. Comunque, quale delle due vedette sia la più forte lo vedremo nella quart'ultima giornata del torneo, quando esse si incontreranno sul campo della squadra toscana.

Livorno e Anconitana, le compagini che più da vicino minacciavano le vedette, hanno subito un'amara, ma non del tutto inattesa sconfitta sui campi rispettivamente del Padova e dell'Udinese. Per queste ultime l'impresa, se non presenta un grande interesse agli effetti della classifica, vale però a definire le loro possibilità attuali, che non sono di secondaria importanza. Se ne accorgeranno le squadre che dovranno ancora affrontarle sul loro campo. Notevoli il successo esterno del Verona sul tenace Molinella e la resistenza della Pro Vercelli e del Vigevano rispettivamente di fronte all'abulico Siena e al Fanfulla.

Sconfitta inspiegabile

E veniamo all'Alessandria. Nessuno, forse nemmeno i «grigi», sapranno mai spiegarsi le ragioni della secca sconfitta (5-1) subita per opera della modestissima e ormai condannata Sanremese. Non bastano le attenuanti costituite dagli infortuni toccati successivamente, nel corso della stravagante partita, a Parodi, Rosso, Massiglia e Ghidini; non basta la giustificazione che la squadra era in cattiva giornata. Certe sconfitte sono come un destino segnato; vengono, ad onta di tutto, e non c'è niente da fare. La batosta sofferta dall'Alessandria si spiega solo forse con un collasso generale della squadra, che non ha saputo reagire ad un senso penoso di sfiducia. Questo, naturalmente, senza nulla voler togliere al merito dei sanremesi che forse trarranno da questo clamoroso successo lo stimolo per togliersi dalla loro ingrata posizione. Ogni speranza di raggiungere le vedette si può ormai considerare tramontata per l'Alessandria che dovrà ancora quest'anno rinunciare al suo bel sogno. Un destino amaro, indubbiamente, ma è proprio tutta colpa di questo?

Mar

E non l'ha fatto!

Incredibile ma vero, Rebuzzi ha sbagliato questo gol durante la partita di ieri all'Arena. Ceresoli, caduto in ginocchio, non poteva più far niente; il pallone era a due passi dalla rete e bastava spingerlo dentro... Rebuzzi l'ha alzato e calciato sopra la traversa!

Il Campionato delle riserve

Il Milano pareggia sul campo dell'Ambrosiana

L'atteso incontro fra le due squadre che occupano con netto vantaggio sulle altre, i primi due posti nella classifica del campionato delle riserve, il Milano e l'Ambrosiana, svoltasi all'Arena, si è chiuso alla pari: 1-1. Il risultato torna a tutto vantaggio dei rossoneri che conservano, così, immutato il prezioso vantaggio di due punti sui diretti avversari.

Ormai non mancano che quattro giornate alla conclusione del torneo e tutte e due le squadre milanesi devono disputare due incontri in casa ed altrettanti fuori. Il Milano riceverà Liguria e Roma e dovrà recarsi a Bologna e Novara. Quest'ultima trasferta è preoccupante in quanto all'ombra della cupola di S. Gaudenzio la stessa Ambrosiana è stata sconfitta con un secco 5-2. Invece i neroazzurri ospiteranno Triestina e Modena e visiteranno Genova e Lazio: quattro partite che potrebbero significare un apporto di otto punti. Pertanto la lotta indiretta fra le due squadre promette vivo interesse.

Le compagini torinesi hanno ottenuto ieri una vittoria ed una sconfitta. Questa è stata lamentata dal Torino, al Littoriale, mentre la Juventus, allo Stadio Mussolini, ha inflitto un 3-0 al Venezia.

Le partite di Firenze, Roma e Novara sono state rinviate, mentre il Bari ha avuto partita vinta nei confronti del Modena per rinuncia. Infine il Liguria è stato battuto in casa dalla Lazio per 4-0.

LE CLASSIFICHE

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Milano	26	17	7	2	62	25	41
Ambrosiana	26	18	3	5	66	31	39
Torino	25	15	2	8	64	42	32
Fiorentina	25	12	5	8	57	39	29
Lazio	26	11	7	8	45	36	29
Roma	24	11	5	8	30	30	27
Juventus	26	10	5	11	38	34	25
Venezia	26	8	9	9	39	31	25
Bari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Liguria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

NOTIZIARIO

Il Circuito degli «assi», con la partecipazione di Bartali, Valetti, Cinelli, Bini, Bizzi ed altri, si svolgerà ad Alessandria il 5 maggio (km. 100).

Sentinella tedesca a Oslo

L'ingresso dell'aeroporto di Oslo guardato da una sentinella tedesca.

Un monumento genovese all'ordine del giorno

La storica Porta Pila cambierà il proprio fronte

Genova, lunedì sera.

C'è stato un giorno che il problema della Porta Pila minacciò di risolversi con una sommossa popolare ed una sassaiuola. Erano cinquant'anni fa. Allora, in fondo a via XX Settembre che si chiamava ancora via della Consolazione dove ora si apre Piazza della Vittoria a destra e Piazza Verdi a sinistra, c'erano ancora le mura che cingevano la città e fuori il fossato e le bocche di lupo dette le chinelle. In mezzo alle mura, sull'asse di via XX Settembre, c'era una porta monumentale detta Porta Pila. Un giorno essa fu incastellata per essere demolita per ordine dell'amministrazione Castagnola: ma subito corse voce che la demolizione avveniva anche in dispregio della marmorea statua della Madonna che sovrastava la Porta col celebre detto «Posuerunt me custodem» ch'era una deliberazione dell'antica repubblica: il popolo aveva verso quella Madonna una grande venerazione. Sparsasi la voce della demolizione, una folla di parecchie migliaia di persone si adunò sul posto e dichiarò che la Porta non si sarebbe demolita se non fossero state date certe garanzie circa la sistemazione della Madonna: e centinaia di uomini armati di grosse pietre montavano a turno la guardia per non lasciar incominciare i lavori. Venne allora presa dal Comune la deliberazione che la Porta Pila sarebbe stata demolita ma subito ricostruita poco lontano e cioè addossata al bastione di Montesano sopra la ferrovia di Brignole e la statua vi sarebbe stata conservata come era. Si stava preparando la zona per l'esposizione colombiana ed i lavori ripresero. La Porta Pila venne infatti ricostruita ed è ancora a Montesano: ma in questi giorni s'era sparsa la voce che la celebre e storica Porta sarebbe stata abbattuta. Non è vero. Ma vi sono delle novità in proposito. La Porta è stata incastellata per farne un preciso rilievo, pezzo per pezzo, poichè per esigenze edilizie la zona del Bastione di Montesano cambierà aspetto e la Porta Pila non sarà trasportata in altra località come da taluni si era proposto: invece essa sarà ricostruita sullo stesso posto ma con la faccia rivolta verso la via Brigata Liguria in modo che ne sarà visibile la grandiosa artistica sagoma dalle Piazze Verdi e della Vittoria. Il prof. Orlando Grosso che ha la tutela dei monumenti cittadini ha fatto precise dichiarazioni in merito, corrispondenti ai propositi della Commissione appositamente nominata dal Podestà ch'era ancora il marchese Bombrini. Così lo storico solenne monumento se avvantaggerà artisticamente, come sarà migliorata la viabilità della zona di Montesano, ora affollata di edifici: la nuova sistemazione della Porta Pila avverrà appena siano ultimati i lavori riguardanti l'ampliamento degli spiazzi della stazione Brignole che sta adeguandosi ai nuovi compiti che le furono assegnati nel piano di sistemazione del problema ferroviario cittadino.

Due imprese ladresche nel Comense

Como, lunedì sera.

Dopo aver abbattuto sei pali della condutture elettrica nelle frazioni Alba e Turasco del comune di Oggiono, ignoti ladri si sono impadroniti di ben 800 metri di filo di rame della conduttura stessa.

Un'altra scorribanda ladresca è stata effettuata nelle cascine Bellavista, Aurora e Marianna del comune di Oanago. Il bottino è stato però scarso: poche diecine di lire, diversi oggetti di poco valore e tre biciclette.

Le violenze di un pazzoide innamorato di una compaesana

Alessandria, lunedì sera.

Uno strano originale è comparso a giudizio del Tribunale, il contadino Giuseppe Sergi, di 34 anni, nativo di Alessandria e residente ad [illegible]; costui, che già è stato ricoverato per due volte nel locale Istituto psichiatrico per anomalie mentali, si era follemente innamorato della consorte di tale Poggio, Antonietta Mistori, una florente contadinella trentenne e invano le aveva proposto di diventare la moglie di... entrambi. L'11 marzo scorso, approfittando che la donna era rimasta in casa per alcune faccende, il Sergi tentava usarle violenza; ne seguiva una sanguinosa colluttazione, nel corso della quale la donna veniva buttata a terra, riportando lesioni varie in più parti del corpo guarite in una quindicina di giorni. Finalmente l'Antonietta riusciva liberarsi e raggiungere il marito intento al lavoro dei campi ed il Sergi veniva poscia arrestato ed ora giudicato. Egli non ha cercato neppure di attenuare i fatti, ritenendo... fondata l'illecita proposta attraverso argomentazioni tutte sue particolari a cui il tribunale non ha creduto affatto e per ciò è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione nonchè ai danni e spese di giudizio.

Per i lavori dei campi

ALESSANDRIA. — Il Comitato del Consiglio delle Corporazioni di Alessandria, in relazione alla mancanza di disoccupazione durante la stagione autunnale, primaverile ed estiva, ha accolto la richiesta dei rappresentanti degli agricoltori, intesa ad autorizzare lo scambio della mano d'opera per il periodo consentito per tutti i lavori campestri. Resta così permesso lo scambio della mano d'opera in provincia per tutti i lavori agricoli, senza obbligo di ricorrere agli uffici di collocamento.

Il prezzo della ginestra

ALESSANDRIA. — Con accordo corporativo stipulato per il periodo di un anno, gli agricoltori di Acqui, Novi, Ovada e Tortona forniranno le vermene di ginestra, al prezzo variante da 11 a 13 lire al quintale.

Pollai saccheggiati

ALESSANDRIA. — Nuovi furti di pollame si sono verificati a Valle San Bartolomeo ove in una notte sono stati svaligiati i pollai di Ernesto Gho, Carlo Rossi, Giuditta Notti e Maria Cresta; a Quargnento quello di Feliciano Carra, per un danno totale di 750 lire.

Ladruncolo punito

ALESSANDRIA. — Il garzone di campagna Giovanni Fasolotti, di 16 anni, derubava il suo padrone Paolo Taverna di 875 lire, riposte nel portafogli, che poi celava sotto una roccia a Rubbio; è stato condannato a 10 mesi e 1000 lire, condizionalmente.

Nozze d'oro

VALENZA. — Presenti molti figli, nipoti e pronipoti, i coniugi Alfonso e Pierina Campassi, che contano complessivamente circa 156 anni, hanno celebrato le loro nozze d'oro. I festeggiati, che sono oriundi di Castelletto (Valenza) sono quindi partiti per un secondo viaggio di nozze.

PASSATEMPI

SALTO DEL CAVALLO E PASSO DEL RE

N.B. — Ad ogni salto del Cavallo succede un passo del Re.

Legando le lettere con un tratto, si leggerà la storica frase di Leonida ai suoi, mentre faceva l'ultimo passo.

SCARTO (7/6)

Sia di gomma oppur di legno
Sia di stoffa o di metallo
Aguzzare fa l'ingegno
Divertente senza fallo
L'affollar donne e bambini
Per poi vincere la guerra.
Somma ingiuria ai paladini
Tanto in cielo, in mare, in terra.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati SABATO

Parola incrociata

Anagramma
Viola-Avoli

Frin

MICROFONI - PALCOSCENICI

Programmi radiofonici

ITALIA

Lunedì 22 Aprile

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (R 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, N 2, M 2, T 3, TRIP.): Ore 19,30: Lezione di tedesco — 20: S. Orario, G. Radio — 20,30 (escl. BA 1): ◆ **Radio Sociale** — 21: Storia del Teatro Drammatico di Silvio D'Amico, Riduzione di Giulio Pacuvio, XLI Lezione: «Appare il Teatro della nuova società nella Francia borghese: Augier, Dumas figlio e Sardou» — 21,20: ◆ «**Tosca**», dramma in 4 atti di **Vittoriano Sardou** (Prima trasmissione). Interpreti: Giulietta De Riso, N. Pavese, L. Garavaglia, E. Bucilli, A. Bassanelli, E. Bianchi, P. Romano, M. Riva, V. Gottardi, G. Pesalugo, Thea Calabretta. (Oggi il dramma di Sardou è meno noto come lavoro teatrale, poichè è stato superato, superatissimo, dall'opera pucciniana che porta lo stesso titolo ed è tratta infatti dal dramma (alcuni dicono «drammone», derivando il superlativo dalle tinte forti, spesso violente della vicenda) del fecondissimo autore francese la cui fama è dovuta per grandissima parte al successo ottenuto dalla sua «Tosca», fin dal primo apparire e che ha poi per alcune decine di anni costituito uno delle maggiori risorse di quel repertorio che oggi vien chiamato, e non sempre a torto «vecchio repertorio». La vicenda, tanto per darne un rapido cenno a chi ancora la ignorasse è quella di Mario Cavaradossi, pittore, e della sua amante Tosca, famosa cantante. Mentre il pittore sta dipingendo nella chiesa di S. Andrea a Roma, capita Tosca che gli fa una scenata di gelosia. Poi giunge Angelotti, un patriota evaso da Castel Sant'Angelo, amico di Cavaradossi, il quale lo aiuta a tenersi nascosto. La fuga di Angelotti vien scoperta, Scarpia, capo della polizia, intensificando le ricerche del fuggiasco, pone i suoi sospetti su Cavaradossi, lo fa imprigionare e chiama a sè Tosca, perchè induca il suo amante a confessare. Cavaradossi subisce la tortura ma tace: Tosca è vinta dal dolore e confessa; eppoi, quando apprende che Cavaradossi sarà giustiziato alle luce di vedere alle frenetiche voglie di Scarpia, e ne fa mercato, ottenendo la grazia per la vita di Cavaradossi e un salvacondotto per lui e per lei. Scarpia concede ma irretisce la donna in un infame tranello. Però Tosca, quando sta per concedersi a Scarpia, lo pugnala, uccidendolo. Indi accorre sul posto, là dove Cavaradossi dovrebbe essere fucilato, e crede che la fucilazione non sarà che una finzione, come le pattuito con Scarpia, e poi ella e Cavaradossi fuggiranno insieme. Invece Scarpia aveva mentito, Cavaradossi cade, trafitto il capo dalle scariche del fucili. Quando Tosca scopre la tremenda verità in questo istante sopravvengono gli sbirri per arrestarla, poichè l'uccisione di Scarpia è stata scoperta) si getta nelle acque del Tevere). — 22,45: (circa) Musica varia: 1. Ketelbey: «La visione di Fuji-San»; 2. D'Ambrosio: «Ronde di folletti»; 3. Cordoni: «Altalena in giardino»; 23: **G. Radio** — 23,15-24: Musica da ballo.

SECONDO: (R 1, T 1, G 1, TR, PA, C. FO, F 2, S.RE, R 2) Ore: dalle 19,30 alle 20,30 (v.p.n.) — 21: ◆ **Concerto del Quartetto della Camerata Musicale Romana** (Esecutori: Emilio Belardinelli, primo violino; Dandolo Sentuti, secondo violino; Emilio Berengo Gardin, viola; Luigi Fusilli, violoncello): 1. Beethoven: «Quartetto in fa maggiore»; 2. Paragallo: «Quartetto». — 23: Musica da ballo — 23: G. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

TERZO: (F 1, N 1, AN, R 3, BA 2, M 3, T 2, G 2) Ore 19: Programma di canzoni italiane — 19,30: Quartetto bolognese dell'allegria: Mennì: «Radio valzer Firenze»; 2. Biondi: «Viaggio di nozze»; 3. Pazzeli: «Addio Parigi»; 4. Billi: «Barla»; 5. Costanzo: «Rose rosse»; 6. Alberti: «Columbina»; 7. Moroli: «Odor di fieno»; 8. Salvatore: «Ricanto Valencia» — 20: (v.p.n.) — 20,30: Programma di musiche brillanti — 22,15: Canzoni e ritmi — 22-23,30: Musica operettistica: 1. Strauss: «Il pipistrello», introd. dell'operetta; 2. Dall'Argine: «Dall'ago al milione»; serenata del torero; 3. Pietri: «Acqua cheta», fantasia; 4. Lehar: «Clo-Clo», Canto del cuore; 5. Lecocq: «La figlia di madame Angot», fantasia; 6. Lombardo: «La duchessa del bal tabarin», «Frou-frou». — 23,30-24: (FI 1, NA 1, AN, BO 3): Musica varia e da ballo — Nell'intervallo (ore 23): **Giornale Radio.**

Martedì 23 Aprile

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S.RE, MI 2, Trip.): Ore 7,30-7,45: I e II Corso; Ginnastica da camera — 8: Segnale orario - **Giornale radio** — 9,40: Radio Scolastica: Trasmissione per le Scuole Medie — 10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari — 11,30: Programma di canzoni — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, PD, VE, VR, S.RE, Trip.): Ore 12,20: Melodie gradite — 12,40: Conversazione del cons. naz. Pietro Capoferri: «I Sindacati sindacali di azienda e il corso di cultura» — 13: Segnale orario - **Giornale radio** — 13,15: «Paolo e Francesca», rivista di Mario Valabrega — 13,45: Musica varia — 14,10: **Giornale radio.**

(RO 3, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 12,30: Concerto del violinista Osvaldo Bonetti — 13 (v. p.) — 13,15: **Musica operistica**: 1. a) Verdi: «Simon Boccanegra», «Il lacerato spirito» (Nerone), b) «Il trovatore», «Tacea la notte placida» (Puccini); 2. Puccini: «Turandot» a) «Non piangere Liù» (Merli), b) «Tu che di gel» (Olivero); 3. Leoncavallo: «Pagliacci»: a) «Vesti la giubba» (Gigli), b) Intermezzo — 13,40: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 14,20: Musica operettistica — 14,45: **Giornale radio.**

ESTERO

Lunedì 22 Aprile

OPERE: Ore 19,15: **Colonia**: ◆ **Marc André Souchay**: «**Alessandro in Olimpia**» (atto I) - 20,30: **Parigi P.T.T.** (kHz 695, m. 431,7, kw 120): ◆ **Massenet**: «**Don Cesar de Bazan**», opera comica — **OPERETTE**: 22,10: **Bruxelles II** (kHz 932, m. 321,9, kw 15): ◆ **Lehar**: «**La vedova allegra**» (selez.) — **CONCERTI**: 18,10: **Beromünster**: ◆ **Sinfonico** (**Beethoven**: **Undici danze viennesi**) - 19,5: **R. Parigi**: Orchestrale - 19,50: **Sofia**: Sinfonico - 20: **Bucarest**: Beethoven: «Messa solenne» - 20,10: **Budapest**: Orchestrale - 20,20: **Brusselle I**: Sinfonico - [illegible] — **TEATRO**: [illegible] — **VARIETÀ**: [illegible] 19,50: **Brema** - 20: **Sottens** - 20,25: **Poste Parisien** - 20,45: **Colonia** - 21,30: **Barlino** - 22,10: **Brusselle I** - 22,30: **Bordeaux** - 23: **Burghead** — **MUSICA DA BALLO**: 18: **Vienna** - 21,5: **Hilversum I** - 21,30: **Ankara** - 22,20: **Zagabria** - 23,15: **Poste Parisien** - 23,30: **Brema.**

VORREMMO ASCOLTARE: «**La giovinezza di Leopardi**» di Alfredo Panzini (E. L. Venezia). — «**Iris**» di **Mascagni** nella edizione attualmente in scena al «S. Carlo» di Napoli (Molti assidui bresciani).

RADIOCRONACHE. — «**Semiramide**» di Rossini sarà diffusa dal «Comunale» di Firenze nella serata inaugurale del «VI Maggio Fiorentino» domenica 28 corr. per il I progr. — Il **Mº Bernardino Molinari** dirigerà un concerto sinfonico all'«Adriano» di Roma, domenica prossima nel pomeriggio ed avrà a collaboratrice la violinista Gioconda De Vito. Sarà in trasmissione sul II progr. — «**Sentornato**» di Dino Falconi, sarà in onda sul III progr. venerdì 3 maggio.

CURIOSITA' RADIOFONICHE. — Durante l'eclisse di sole avvenuto il 7 aprile una spedizione di scienziati osservò il fenomeno a Jacksonville in Florida, accompagnata da un gruppo di radiocronisti e tecnici della C.B.S., a bordo di un aereo dal quale le varie fasi dell'avvenimento celeste furono descritte radiofonicamente. — **La signora Roosevelt**, moglie del Presidente degli Stati Uniti ha accettato di tenere settimanalmente una conferenza radiofonica a carattere pubblicitario e di ricevere per tale trasmissione un lautissimo compenso.

POSTA RADIO. — **Maria D.**, Alessandria. La trasmissione cui accenna non sarebbe facile, perchè la commedia non venne ancora tradotta.

Spettacoli

VITTORIO

Stasera: *Mugika*, di Napolitano

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia d'operette «Imperatrice» doveva ieri sera terminare il suo corso di rappresentazioni, ma, dato il cordiale successo riportato, è stata confermata per l'intera settimana. Molto applaudita ieri in «Vedova allegra» e nella «Principessa della Czarda», essa rappresenta stasera una bella operetta italiana: «Mugika» di G. Napolitano.

CARIGNANO

Le repliche di *Dimmelo tu* !

AL CARIGNANO l'elegante rivista «Dimmelo tu!», di Arnaldi e Cavur, è stata, anche nei due primi spettacoli festivi di ieri, calorosamente applaudita. La brillante interpretazione della «Compagnia della rivista locale» ha riscosso le più vive approvazioni. Le repliche continueranno.

ALFIERI

Venerdì: la Compagnia Ricci-Adani

ALL'ALFIERI, dove stasera e domani sera si avranno le ultime repliche a prezzi popolari di «Tropical Express», è confermato per venerdì sera l'annunciato esordio della Compagnia di prosa Ricci-Adani che rappresenterà la nuova commedia «L'uomo del romanzo» di Guido Cantini, altrove favorevolmente accolta.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Non ci aveva pensato

Ted Brummer a caffè depose sul tavolino il fascio dei giornali che aveva letto attentamente e si rivolse al suo amico Dan Shoping che alternava la degustazione di una bibita rosea a profonde meditazioni su un arduo problema di parole incrociate.

— Puoi scorrere tutti i giornali che vuoi — disse Brummer, grattandosi in testa — ma su per giù recano tutti le stesse notizie. Battaglie aereonavali, aeroplani che precipitano e navi che colpite in pieno affondano. E mica navi costruite in legno più o meno robusto e stagionato; ma navi corazzate, rivestite di lamiere di acciaio di considerevole spessore che non resistono allo scoppio delle grosse bombe. Il fatto è grave...

Shoping alzò dalla pagina che aveva davanti la punta della matita e guardò Ted per un momento con uno sguardo astratto. Poi chiese:

— Dimmi un nome di donna di tre lettere: d'una donna che aveva l'abitudine di passeggiare vestita soltanto della sua beltà.

— Lia — rispose Brummer, svagatamente. La figlia della portinaia del vecchio stabile dove abitavo due mesi fa. Si [illegible] messa in quel costume a passeggiare sui tetti. C'è da aggiungere, però, ch'era diventata matta...

Brummer rimase un minuto silenzioso, poi riprese:

— In momenti così calamitosi, con metà dell'Europa in fiamme tu t'interessi ancora a simili quisquilie? Vergogna! Pensa, piuttosto, che come provano i fatti di questi giorni ed affermano tre quarti dei critici militari la flotta navale più numerosa non [illegible] contro la potenza dell'aviazione. Dagli oggi dagli domani, un affondamento dopo l'altro, la flotta se ne va ai pesci. Se aggiungi l'opera delle mine e l'azione dei sottomarini capirai agevolmente che il processo di liquidazione viene affrettato in modo considerevole...

Il suo amico Shoping era rientrato con la mente nel recinto delle sue meditazioni, aveva abbassato il capo, e non gli dava più ascolto.

Brummer continuò:

— Per un paese il quale, in virtù della sua configurazione geografica, è un'isola, e perciò deve preoccuparsi di continuo della difesa di centinaia e centinaia di chilometri di coste, e questa difesa per lo più affida alla flotta — la quotidiana ed assidua liquidazione delle forze navali può, alla fine, risolversi in un irreparabile disastro...

— Cataclisma — borbottò Shoping, che cercava una parola di dieci lettere che indicasse uno sconvolgimento marittimo o terrestre.

— Chiamalo come vuoi — fece Brummer. — Cataclisma o disastro press'a poco son la stessa cosa. Però tu ammetterai dal momento che una flotta moderna di autentiche navi di guerra non si ricostruisce da un giorno all'altro con l'identica facilità con cui si ricostruisce una flotta di navicelli da far galleggiare in una vasca da bagno, che sovrintende a questa partita dovrebbe cercare un sistema per porci rimedio.

— Già — ammise Shoping. Egli conosceva il debole del suo amico ed intendeva lusingarlo, sperando che poi smettesse di parlare. Inventare qualcosa...

— Appunto — acconsentì Brummer. Oppure, considerato che un ministro della marina non può sempre avere il bernoccolo dell'inventore cercare, darsi attorno, bandire un concorso perchè dei talenti geniali escogitino un mezzo od un sistema per neutralizzare il pericolo gravissimo e permanente che per le navi rappresenta l'offesa aerea.

— A proposito — disse Shoping. Aveva riacciuffato il cruciverba, aveva piegata in quattro e messa in tasca la rivista, ed allungate le gambe sotto il tavolo. Tu dopo quel nuovo tipo d'ombrello col manico a tenaglia che si applica sulla spalla non hai [illegible] nulla?

— Invece, [illegible] — rispose Brummer sorridendo, con aria modesta — Un cavatappi pneumatico; una sedia irrovesciabile. Ma se il prefato ministro o chi per lui m'interpellasse io avrei un'idea da esporgli, una trovata di prim'ordine. Naturalmente dietro adeguato compenso...

— Se non hai paura che te la rubi — disse Shoping, [illegible] di dividere un certo interesse — a me puoi confidarla.

Ted Brummer girò attorno un'occhiata sospettosa. Abbassò la voce e disse:

— Di te mi fido. Ma mi devi garantire che non la comunichi a nessuno. [illegible] venire defraudati. Ed io ancora non ho provveduto a far brevettare la mia invenzione...

— Sarò muto come un pesce e chiuso come una tomba — disse Shoping, gravemente.

— Ecco di che si tratta — continuò Brummer — Ho inventato la corazzata di burro. Una corazzata costruita dentro e fuori di ferro e d'acciaio come le altre, con le macchine, i cannoni ed il resto come le altre; ma esteriormente sopra e tutt'intorno ricoperta da uno spessissimo strato di burro. Una simile corazzata se la ride degli attacchi aerei. Puoi scaricarle addosso un carico di bombe d'ogni peso e dimensione; e lei continua tranquilla la sua rotta. Le bombe affondano inesplose ed innocue nella grossa rivestitura commestibile che la ricopre come sassi lanciati su un campo di neve. E questo perchè la copertura di burro impedisce ai proiettili lanciati dall'alto di venire a contatto con la durezza della corazza d'acciaio, neutralizza, in definitiva, la violenza dell'urto ed evita l'esplosione. Non resta, così, che da raccogliere le bombe inesplose e buttarle a mare... Naturalmente bisognerà instaurare fra gli equipaggi di queste corazzate una rigorosa disciplina e sorvegliare a che i marinai non assottiglino lo strato di burro, mangiandolo con pane e marmellata... Beh, che ne dici della mia idea?

— Una trovata davvero geniale — rispose Shoping, serio. — Soltanto non hai pensato ad un grave inconveniente. Al fatto che anche una montagna di burro si scioglie...

— Già — ammise Brummer, strofinandosi con una mano la fronte. — Sono sempre un distrattone. Confesso: proprio a questo non aveva pensato...

Toroş.

Alla Camera

La vasta ed efficace opera del Ministero della Cultura Popolare

L'esempio del giornalismo fascista nel mondo - La bonifica del libro - Il problema del teatro e del cinematografo nella luce delle nuove provvidenze

Roma, lunedì sera.

In una delle sue prossime riunioni plenarie la Camera dei Fasci e delle Corporazioni discuterà, fra l'altro, il bilancio della Cultura Popolare.

Stamane è stata distribuita la relazione al bilancio stesso, della Commissione generale del bilancio. Il relatore, cons. naz. Armenio, rileva la molteplicità dei compiti svolti dal Ministero della Cultura, sottolineando che, dopo i collaudi della guerra e delle sanzioni, che ne rivelarono la tempra, esso ha marciato senza tregua al servizio della Rivoluzione, realizzando i precetti del Duce di «andare verso il popolo» e di «accorciare le distanze sociali».

La missione giornalistica

La relazione passa poi ad occuparsi dell'attività svolta dai vari settori del Ministero.

«In pochi ma intensi anni di vita — prosegue il relatore — ha raggiunto quel grado di sviluppo e di maturità e quell'assetto organico definitivo che gli permettono di affrontare vittoriosamente il più complesso e delicato programma che si possa concepire, quale è quello di avvicinare l'anima popolare, sollevandola amorevolmente verso purissime idealità. I figli del popolo — ogni giorno più benedetti nel concepimento e nella nascita — dopo la palestra educativa della scuola non vengono abbandonati a se stessi nel turbine vorticoso della vita, ma seguiti all'interno e all'estero con vigile cura dal Regime che li protegge e li conserva all'Italia in pace e in guerra. E' il Ministero della Cultura Popolare che, avendo al servizio gli strumenti più agili e più attrezzati della tecnica moderna: la radio, il cinema, la stampa, il teatro, il turismo, compie la sua opera di propulsore spirituale dell'anima popolare italiana, coltivandone e potenziandone le virtù».

Occupandosi della stampa italiana il relatore osserva: «Il giornalismo italiano, che vanta una insigne tradizione, sempre più stretto intorno al Duce del Fascismo, ha continuato nel 1939 ad offrire al mondo l'esempio ammirato e invidiato di una disciplina che non si sgretola e soprattutto di una fede che si afferma e s'impone dovunque. Sollevato di grado e di tono, in piena e libera collaborazione col Ministero, il giornalismo italiano, mutata la professione in missione, ogni qualvolta occorse difendere gli interessi dell'Italia e delle sue istituzioni, divenne fiero soldato nella vivace polemica e rintuzzò a dovere le menzogne, le insidie e le tracotanze straniere».

Non meno assidue di quelle date alla stampa quotidiana e periodica furono le cure rivolte nell'anno 1939 al settore dei libri e particolarmente alla revisione di essi ed alla intensificazione della produzione e della vendita libraria. Una vera campagna è stata condotta per la *bonifica del libro*, consistente nell'allontanare dal commercio quei libri che, italiani o stranieri, per il loro contenuto immorale e contrario alle istituzioni politiche e religiose risultano in contrasto con i principi politici, sociali e razziali dello Stato fascista.

La rinascita del teatro

In base ai criteri stabiliti dalla apposita Commissione per la bonifica del libro, sono state esaminate 1472 opere delle quali 425 sono state sequestrate, 40 hanno avuto il divieto di circolare nel Regno, 45 il divieto di stampa, 74 il divieto della vendita sulle bancarelle, 4 hanno ottenuto il permesso di ristampa subordinato a modificazioni, 913 sono state bonificate per iniziativa degli stessi editori.

La relazione passa poi ad occuparsi dell'attività svolta dagli altri settori del Ministero, in ordine particolarmente al turismo, con speciale riguardo al problema alberghiero, al teatro, alla cinematografia e alla radiodiffusione, ricordando le varie e concrete provvidenze adottate nei singoli campi di tale attività.

Quanto al teatro, il relatore osserva, tra l'altro, che l'andamento del Teatro drammatico è caratterizzato nel 1939 da un fenomeno di ripresa che sorretto dal notevole aumento degli incassi — oltre il 30 per cento — nei maggiori centri urbani come a Roma e Milano. Ciò può significare che il pubblico è tornato al teatro di prosa con improvviso fervore, il che deve far piacere dal punto di vista culturale ed artistico, come dal punto di vista industriale.

Dopo avere rilevato che le appassionate cure del Governo e del Ministero della Cultura per la cinematografia hanno dato nel '39 i loro frutti con l'aumento quantitativo e qualitativo della produzione di film, il relatore si domanda se allo stato attuale può considerarsi risolto o per lo meno bene avviato il problema qualitativo della produzione nazionale dei film.

«I critici ed i supercritici — egli osserva — intossicati di americanismo fino alle midolla, non esiterebbero un istante a risponderebbero in coro negativamente. Noi affermiamo che le loro esagerazione è dovuta ad errore o, meglio, a difetto di serenità. La verità è che nell'infinita produzione americana c'è del buono e del cattivo come in quella italiana; percentualmente però il buono nostro è superiore al buono americano. Ne consegue che aumentando la nostra produzione, anche se nella peggiore e imprevedibile ipotesi dovesse rimanere ferma l'attuale percentuale di film buoni in confronto alla scadente, ci sarebbe sempre assicurato un primato su quella stessa America alla cui decantata superiorità gli esterofili si genuflettono ieraticamente».

La relazione conclude affermando che il Ministero della Cultura Popolare ha assolto mirabilmente il compito assegnatogli dalla volontà del Duce, e si è dimostrato al collaudo non diverso da quello che fu ideato e voluto.

Il passivo della bilancia commerciale ridotto di oltre un miliardo

Il migliorato andamento del commercio estero italiano

Roma, lunedì sera.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stata anche distribuita stamane la relazione della commissione generale del bilancio, — relatore il cons. naz. De Empoli — al bilancio del Ministero degli Scambi e Valute. Il relatore, rilevato che la politica commerciale del Governo fascista ha continuato ad ispirarsi al duplice fine di armonizzare il regolamento di detti scambi con la necessità sempre più imperiosa di attuare i piani autarchici e di facilitare l'espansione dei nostri traffici su basi di equilibrio, esamina i vari provvedimenti adottati a questo scopo, sottolineandone la tempestività, l'opportunità e l'efficacia.

Per quanto riguarda l'andamento del commercio estero italiano nel corso dei primi sette mesi dell'anno 1939 — periodo al termine del quale è stata sospesa per ovvi motivi di riservatezza la pubblicazione dei relativi dati — la relazione osserva che per quanto non abbia potuto sottrarsi alle sfavorevoli ripercussioni della aggravata situazione politica internazionale e della conseguente incertezza degli scambi, rivela nel complesso come caratteristica essenziale un sensibile miglioramento della nostra bilancia commerciale il cui saldo passivo da 2,4 miliardi del gennaio-luglio 1938 si riduce a 1,2 miliardi per il corrispondente periodo del 1939, presentando così un minor onere di oltre un miliardo di lire.

Un Congresso dell'Abbigliamento si svolgerà a Torino

Agevolazioni ferroviarie e turistiche

Roma, lunedì sera.

L'Ente Nazionale per l'Abbigliamento, per assicurare un maggior interesse tecnico a tutte le categorie operanti nel settore dell'abbigliamento, organizzerà una serie di congressi e convegni.

In sede del «Congresso nazionale abbigliamento e autarchia» converranno a Torino numerosi rappresentanti delle diverse categorie per l'abbigliamento e per i suoi accessori. Il Congresso verrà presieduto da Ermanno Amicucci, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, e relatore generale sarà Gabriele Pasolari, vice-presidente della Corporazione dell'abbigliamento. Le relazioni che verranno discusse saranno alcune centinaia, alcune delle quali sono già state presentate presso il Comitato organizzatore del Congresso.

Con ogni probabilità il carattere principale del Congresso abbigliamento e autarchia consentirà di segnare una netta autonomia per l'autonomia completa dell'Italia nel campo della moda femminile e maschile.

Il Convegno invece riunirà di settimana in settimana creatori di moda, industriali, lavoratori dell'abbigliamento e commercianti. Dato l'interesse universale che la Mostra, le Esposizioni di moda ed il Convegno susciteranno in ogni categoria è da prevedersi che l'afflusso dei visitatori sarà davvero imponente.

Sono già state prese perciò le disposizioni per gli alloggi e per ogni altro servizio turistico. Agenzie e Compagnie turistiche stanno organizzando viaggi e gite sia collettivi che individuali. Le Ferrovie dello Stato hanno concesso speciali agevolazioni anche per gli stranieri che converranno in Italia durante tale periodo, richiamati dall'interesse che dovunque suscita questa nuova affermazione del lavoro e del genio italiano.

Rinforzi a Narvik per via aerea

La foto, colta da bordo di uno dei grossi aerei tedeschi da trasporto che hanno recato da Oslo a Narvik uomini e munizioni, mostra il desolato passaggio nei pressi del fiordo tenuto saldamente dalle truppe del Reich.

I Buoni del Tesoro 1941

L'estrazione dei premi da 100 mila lire e minori

Roma, lunedì sera.

E' continuata stamane, in una sala della Direzione Generale del Debito Pubblico, l'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro novennali scadenza 1941.

Ecco i numeri estratti:

SESTA SERIE

Due premi di L. 100.000

1.469.021 — 1.000.516

Quattro premi di L. 50.000

494.497 — 1.590.677 — 1.733.853 — 179.121

Cinquanta premi di L. 10.000

574.346	1.568.544	301.926
758.122	254.880	349.204
824.581	1.503.386	1.947.025
756.533	1.888.154	279.341
1.345.058	1.296.811	703.347
1.207.489	802.773	801.045
388.197	208.677	1.282.369
1.032.208	992.832	552.508
1.226.390	1.899.628	952.588
877.932	136.648	1.867.177
529.108	1.087.891	1.280.077
1.512.712	73.331	1.882.025
536.230	537.811	399.329
1.342.781	631.926	817.394
1.127.397	122.238	932.984
1.488.748	1.713.150	1.278.132
177.192	11.022	

Il magnifico successo della Fiera equina di San Giorgio ad Alessandria

Il prossimo inizio dei lavori per il nuovo Mercato coperto

Alessandria, lunedì sera.

Si è inaugurata stamane nei locali e adiacenze dell'ex-fornace municipale di via Bellini, la tradizionale Fiera equina di San Giorgio, che ha raccolto un magnifico complesso di esemplari, circa 400 cavalli a doppio uso, una settantina di cavalli da tiro rapido, una ventina di cavalli da riproduzione ed una settantina di muli.

Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto, il Federale, il Podestà ed altre autorità. Erano presenti, a migliaia, negozianti, agricoltori, tecnici e commercianti che hanno animato la vasta zona che si protende in Lungo Tanaro Magenta.

Ora la giuria sta predisponendo l'assegnazione dei premi in denaro da conferirsi ai gruppi migliori e più numerosi di cavalli presentati dai vari negozianti, provenienti in modo particolare dal Piemonte e dalla Liguria. Le vendite si sono già iniziate e procedono intensissime.

Le autorità hanno quindi visitato la zona in cui sorgerà il nuovo grandioso mercato coperto del bestiame sopra un'area di 25 mila metri quadrati adiacente all'attuale Macello comunale. Esso comprenderà numerose e igieniche stalle di sosta ed una grande tettoia in cui si svolgerà il mercato bovino, equino e suino. Presto si inizieranno i lavori. Accanto alla Fiera equina, che quest'anno è riuscita particolarmente affollata e ricca di pregiati elementi, vi è la Mostra delle macchine agricole, magnifica e copiosa documentazione dell'arte meccanica a servizio della maggiore e migliore produzione agricola.

UN ACCAPARRATORE

Proficua perquisizione nel domicilio di un esercente

Tortona, lunedì sera.

Il maresciallo dei Carabinieri di Sale, fatta una improvvisa perquisizione nel negozio e nell'abitazione dell'esercente Stefano Piccinini, d'anni 34, in località Gerbido, ha trovato un fucile non denunciato. Continuando le ricerche trovò al piano superiore, nascosti dietro ceste vuote, 12 pezzi di sapone e rilevò pure che vendeva riso cambiandolo a prezzo superiore al listino. Al Piccinini, arrestato in un primo tempo per il fucile non denunciato, veniva concessa la libertà provvisoria e denunciato a piede libero per gli altri reati.

Il Prefetto ha disposto il ritiro della licenza per la durata di un mese al commerciante in bestiame Battista Prigioni per avere venduto diversi vitelli da latte a prezzo superiore a quello fissato dal blocco sui prezzi del bestiame bovino.

Dopo l'aggregazione dei Comuni di Cossila e Chiavazza

La popolazione di Biella salita a quarantamila unità

Vercelli, lunedì sera.

E' stato presentato alla Camera il disegno di Legge per l'ampliamento della circoscrizione territoriale dei Comuni di Biella e Vigliano Biellese. Con il provvedimento vengono aggregati a Biella i Comuni limitrofi di Cossila e Chiavazza, tranne la zona di quest'ultimo in cui sorgono i villaggi operai della ditta Rivetti-Trossi, zona che è sembrata opportuno aggregare al vicino Comune di Vigliano Biellese, dove si trovano gli opifici industriali, cui detti villaggi sono annessi.

Con l'aggregazione dei due Comuni la grande Biella viene ad avere un notevole incremento di popolazione, giacchè gli abitanti di Chiavazza sono 7.235 (di cui 5.900 passeranno alla città di Biella ed i rimanenti al Comune di Vigliano), e gli abitanti di Cossila 4.103. Complessivamente, cioè, un totale di 10.000 abitanti che porteranno la popolazione di Biella a circa 40.000 unità.

LA LETTERA MINATORIA

Il ricattatore di Como condannato per direttissima

Como, lunedì sera.

La cronaca si è occupata l'altro giorno del curioso caso toccato al pregiudicato Giuseppe Cordani, da Milano. Costui, come si ricorderà, aveva inviato un biglietto minatorio alla levatrice Isabella Ismeni, quindi, in attesa dell'ora in cui avrebbe dovuto recarsi a ritirare il danaro, si era messo a bighellonare per le vie della città.

Il suo contegno, però, aveva destato i sospetti di una pattuglia di agenti di P. S., che lo aveva fermato e condotto in Questura. Mentre si stava redigendo il foglio di via obbligatorio per Milano, entrava in ufficio la Ismeni col biglietto ricattatorio allora ricevuto. Il funzionario di servizio notò una singolare analogia tra la grafia del biglietto in parola e quella del Cordani. Questi fu sottoposto a una specie di perizia calligrafica che lo indicò chiaramente autore del tentato ricatto. Giudicato ora per direttissima dal nostro Tribunale, il Cordani è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione.

Travolto ed ucciso da un tram

Genova, lunedì sera.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta a Sampierdarena. Il verificatore ferroviario G. B. Ercole, di 58 anni, dimorante a Cornigliano in via Coronata, mentre si accingeva ad attraversare via delle Corporazioni per recarsi a casa, rimaneva investito ed ucciso da un tram.

Violento scontro tranviario a Quinto al Mare

I viaggiatori all'ospedale

Genova, lunedì sera.

Nei pressi della fermata capolinea di Quinto al Mare è avvenuto un violento scontro tranviario, in conseguenza del quale si hanno a deplorare molti feriti e contusi più o meno gravi, fra i passeggeri delle due vetture. Undici di essi hanno dovuto ricorrere all'Ospedale di Nervi.

Il cozzo è stato violentissimo. I cittadini che hanno presenziato all'impressionante scena sono accorsi in aiuto dei feriti, i quali, tratti fuori dalle vetture, sono stati adagiati su di una autolettiga e trasportati all'ospedale. I feriti sono stati giudicati guaribili dai cinque ai venticinque giorni. Il traffico tranviario a causa dell'incidente è stato interrotto per mezz'ora.

Gita dopolavoristica

VALENZA. — Oltre 150 impiegati, commessi ed operai della ditta Colombino di Torino si sono adunati nella ricorrenza del Natale di Roma alla [illegible] di Monte di Valenza dove hanno allegramente trascorsa la giornata della Festa del Lavoro.

BORSE

TORINO, 22 aprile.

TITOLI	Qual.	TITOLI	Qual.
Rend. 3,50 n.	70 —	Seso	180 —
Id. f. m.	70 10	Marelli	118 —
Redim. 3½%	[illegible]	Fiat	611 50
Id. f. m.	69 10	Unita (reg.)	134 —
Rend. 5% c.	90 15	Savigliano	865 —
Id. f. m.	90 25	Nebiolo	970 —
Redim. 5 c.	91 10	I.N.C.E.T.	116 —
Id. f. m.	91 15	Moncenisio	301 50
B.T.N. 1940	99 95	Finsider	217 —
Id. 1941	100 —	Ilva	340 —
Id. 1943 I	99 50	Siam	146 —
Id. 1943 II	99 15	Ansaldo	80 —
Id. 1944	96 —	Westingh.	418 —
Torino 4,50	450 75	Lane Borg.	1280 —
Id. 5% ('33)	[illegible]	Viscosa	479 —
Id. 5% ('37)	493 50	Valli Lanzo	75 25
S. Paolo 4%	492 50	Cotonificio	318 —
Id. 3,50%	406 —	F.I.S.A.C.	101 —
Miglior. 6%	455 —	Paramatti	[illegible]
Ferrov. 3%	[illegible] 50	Gilardini	175 —
Iri 4,50%	458 —	C.I.R.	627 50
Elfer. 4,50%	452 —	F.I.A.T.	140 —
Tri-Elet. 4%	[illegible]	Schiapparel.	78 —
Irimare 4,50	467 —	Mira Lanza	595 50
Iriferro 4,50	466 50	A.N.I.C.	[illegible]
Stipel 6%	500 50	Rumianca	[illegible]
Ass. Gen.	865 —	Montepioni	508 —
Mediterr.	618 —	Talco Graf.	416 —
Meridion.	[illegible]	M. Amiata	540 —
Navig. A. I.	160 —	Montecatini	310 —
Tor. Nord	130 —	Acqua Pot.	603 —
Italgas	14 45	R. Zuccheri	79 75
Sip	68 7/8	Florio	44 50
Terni	310 —	Vecchi-Un.	68 —
P.C.E.	[illegible]	Geni Stab.	735 —
Valdarno	320 50	Silos	248 —
Merid. El.	[illegible]	Risanam.	865 —
Edison	750 —	Cartiera It.	170 —
Unes	14 50	Burgo	400 50
S.T.E.T.	110 —	Forn. Elet.	171 —

CAMBI: Parigi [illegible]; Svizzera 444,[illegible]; Londra 78; N. York 19,80; Belgio [illegible].

MILANO, 22 aprile.

TITOLI	Qual.	TITOLI	Qual.
Rend. 5 c.	90 25	Cieli	301 —
Id. f. p.	90 25	Dinamo	230 50
Id 3,50 c.	70 35	Edison	[illegible]
Id. f. p.	70 40	Id. postorg.	— —
Redim. 5 c.	91 90	Bresciana	370 —
Id. f. p.	91 90	Valdarno	321 —
Id. 3,50 c.	69 90	Piemontese	330 —
Id. f. p.	80 —	Sarda	90 50
Olm	390 —	Emiliana	871 —
Centrale	1101 —	[illegible]	778 50
Ass. Gen.	861 —	SIP	109 75
Mediterr.	618 —	Cisalp. priv.	101 50
Meridion.	981 —	Id. ordin.	101 —
Costr. Ven.	437 —	Seso	99 50
Rubattino	87 —	Comacina	[illegible]
Cantoni	4900 —	Sip	67 25
Furter	310 —	Tirso	310 —
Ticino	904 —	Viscola	[illegible]
Olcese	815 —	Merid. El.	580 —
De Angeli	1870 —	Orobia	140 25
Cucirini	675 —	[illegible]	590 —
Linificio	727 —	Romana El.	674 —
Novaresi	870 —	Terni	[illegible]
Rotondi	625 —	Unes	[illegible]
Tosi	98 50	Marelli	117 50
Cot. Merid.	317 —	Tecnomasio	187 —
Un. Manif.	360 —	[illegible]	780 —
[illegible]	843 —	Stet	711 —
Rossi	1270 —	Distillerie	218 50
Targetti	100 —	Eridania	[illegible]
F.I.S.A.C.	100 50	Raff. L. L.	877 —
Cascami	414 —	R. Zuccheri	78 50
Bernocchi	95 50	Anic	100 50
Chatillon	65 —	Italgas	14 40
Snia	471 —	Mira Lanza	597 —
Parchetti	[illegible]	[illegible]	408 —
Breil	38 —	Petroli	[illegible]
Ansaldo	79 50	Andes	81 50
Ilva	340 —	Immobil.	617 —
Metall. It.	370 —	Id. Edilizia	33 50
Amiata	568 —	Fondi Rust.	125 —
Montecatini	310 —	Beni Stab.	[illegible]
Dalmine	180 50	La Milano	84 —
Siele	564 —	Saturnia	78 —
Breda	470 —	Silos Gen.	940 —
Bianchi	112 50	Baroni	30 50
Lotta	133 —	Burgo	400 —
Fiat	611 —	Richard-Gin.	780 —
Savigliano	[illegible]	Ciga	33 50
Pignone	[illegible]	Italcementi	904 —
Silurificio	356 —	Pirelli It.	1625 —
Fr. Tosi	432 —	Pirelli e C.	[illegible]
Adriatica	902 25	Rumianca	70 25

GENOVA, 22 aprile.

TITOLI	Qual.	TITOLI	Qual.
Fin. I. A.	445 —	[illegible]	[illegible]
Tramways	430 —	Silos	241 —
Cotonificio	[illegible]	Eridania	[illegible]
[illegible] Elettr.	151 50	Raffin. ord.	874 —
[illegible]	74 —	Zuccheri	[illegible]
Semoleria	400 —		

TRIESTE, 22 aprile.

TITOLI	Qual.	TITOLI	Qual.
Generali	864 —	Martinolich	98 —
[illegible]	507 50	Tripcovic	455 —
[illegible]	1006 —	Cantieri	130 50
Adr. Elc. A	1000 —	Ampelea	705 —
Id. S	1065 —	Silurificio	366 —
[illegible]	945 —		

TORINO, 22. — La risposta dei premi e la vigilia dei riporti non hanno dato al mercato alcun impulso speciale. Inattività quasi assoluta e quotazioni in generale con scarse variazioni dal livello precedente. Diritti Terni 73 7/8, Ilva 75.

MILANO, 22. — Mercato scarsamente attivo con poche variazioni dalle quotazioni ultime di sabato. Da segnalare solo qualche maggior fermezza per i principali titoli del comparto tessile, per le Finsider, Eridania, Amiata, Pignone, Silurificio e per i Fondi Rustici. Poco scambiati anche i Fondi Pubblici, in leggera flessione. Domani riporti.

Auto che urta un camion e si incendia

Tortona, lunedì sera.

I coniugi Carlo Pacelli, di anni 60, ed Emilia Valli, di anni 47, erano partiti da Volpedo (Tortona) col figlio Mario, che guidava un'auto carica di merce, diretti a Varzi. Giunti all'incrocio San Rocco-Marocco, di Rivanazzano, il veicolo si urtava con un autocarro con rimorchio, in curva, e si incendiava.

La donna ed il giovane vennero tratti in salvo a tempo dal rispettivo marito e padre, che rimaneva ferito da una botta caduta dall'autocarro.

CRONACA

Motociclista torinese contro un gruppo di mucche

UNA DONNA FERITA

Ci comunicano da Chieri:

Ieri, verso le ore 11,30, una moto, proveniente da Torino, targata col n. 8040-TO, guidata da certo Boschiero Francesco di Giacomo, di anni 37, da Revigliasco d'Asti, operaio residente a Torino, appena giunta fuori della città, sullo stradale di Riva si trovava sbarrata la via da un gruppo di tre mucche, provenienti dalla direzione opposta e condotte da certa Gola Carolina fu Francesco, di anni 43, da Chieri.

Il motociclista, che dietro di sè portava una sua figlioletta e la moglie, Montisone Maria, di anni 37, malgrado prontamente frenasse, investiva una delle bestie, che veniva travolta e ferita gravemente. Dall'urto la moto rimase molto danneggiata, e dei tre che si trovavano sopra, due rimasero illesi, e cioè la figlioletta e il motociclista, mentre la moglie di questi dovette essere accompagnata nel locale R. Ospedale, ove venne medicata per ferite al viso e alle gambe, guaribili in 10 giorni s. c.

LA VIGILANZA ANNONARIA

Due bilance alterate

Due condanne del Pretore

La Squadra di vigilanza annonaria ha contravvenuto e denunciato alla autorità giudiziaria, per frode in commercio, due commercianti responsabili di uso e detenzione di pesi alterati e di mancata vidimazione di una bilancia. Trattasi di Guerner Armando fu Oreste, di 51 anni, via S. Quintino 15, commerciante all'ingrosso di banane, e di Apoca Margherita fu Carlo, di 66 anni, venditrice ambulante di frutta e verdura.

Il Pretore ha condannato a una ammenda di L. 150 il negoziante Mina Fortunato di Giovanni, via Madama Cristina 6, già contravvenuto per vendita di pasta alimentare a prezzi superiori.

Un'ammenda di L. 450 ha poi inflitto alla droghiera Toja Maria fu Antonio, via del Carmine 8, già contravvenuta per vendita di zucchero a prezzo superiore allo stabilito.

Tre persone ferite per pugni o legnate

L'operaio Fornaro Tommaso fu Giuseppe, di 42 anni, via del Fortino 12 bis, è stato percosso con un legno dalla moglie Berra Antonia, di 45 anni, per motivi di gelosia. Ha riportato una ferita alla tempia sinistra, medicata alle Molinette e guaribile in 8 giorni.

— Alle Molinette è stato ricoverato, per frattura delle ossa nasali, guaribile in 15 giorni, tale Bugnano Tommaso, di 51 anni, abitante in una draga del Po, all'angolo dei corsi 28 Ottobre e Spezia. Era stato così ridotto a pugni e a calci stanotte, da tale Peiretto Bartolomeo, via Tepice 2, pare per errore di persona.

— Stanotte, alle 2,30, trovandosi col marito a passeggio in via Ormea angolo via San Pio V, la ventenne Bello Giuseppina in Moriondo, abitante in via San Pio V 4, è stata dal consorte percossa a pugni e a calci per futili motivi, riportandone una contusione alla regione epigastrica, medicata stamattina alle Molinette e guaribile in 20 giorni.

Cade da una scalinata e si rompe un braccio

Per frattura e lussazione del braccio sinistro, guaribile in 30 giorni, è stata ricoverata al San Giovanni la quarantenne Papurello Cornelia fu Luigi, senza fissa dimora, caduta accidentalmente mentre scendeva la scalinata di un ponte sulla Ceronda.

Tre ladri torinesi alle Assise di Novara

Ci comunicano da Novara:

Sono stati tradotti stamane davanti alla nostra Corte d'Assise l'ex-falegname Francesco Antonio Ferraris, di Alfonso, di 40 anni, abitante a Torino, in via Santhià 37, pregiudicato, commerciante in tessuti, e la di lui moglie Carolina Rada, di Costantino, di 31 anni, nonchè il commerciante Paolo Crescentino Mecca, fu Pietro, di 40 anni, pure residente a Torino, contravventore all'ammonizione.

I due coniugi Ferraris-Rada devono rispondere di avere il 19 ottobre 1938 compiuto un furto di 230 lire ai danni di Camillo Ferron Cabus ad Ulzio di Sestriere e di tentato furto a certa Onorina Gaj della frazione Amasse di Crodo di Domodossola. Il Ferraris ed il Mecca sono poi imputati di essere nello stesso giorno penetrati nell'abitazione di certo Alberto Lunghi, di 36 anni, di Crodo, a scopo di furto. Sorpresi dal Lunghi, il Mecca, incitato dal Ferraris, sparava contro il derubato due colpi di rivoltella ferendolo gravemente al fianco sinistro.

Gli imputati negano ogni cosa, ma il Lunghi all'udienza sostiene di avere perfettamente riconosciuti il Mecca ed il Ferraris come i suoi aggressori. Numerosi sono i testimoni. Il processo occuperà parecchie udienze.

Incidenti stradali di stamane e di ieri

Stamattina, dalle 11 a mezzogiorno, il dott. Govena dell'Ospedale Martini ha medicato:

Chittaro Primo di Giuseppe, 34 anni, via Duchessa Jolanda 8, autista della ditta Schiaparelli, per ferite multiple alla fronte e al viso, guaribili in 15 giorni. Attraversando i binari della tranvia di Rivoli alla guida un furgoncino, il Chittaro si scontrava con un treno della Torino-Rivoli, all'altezza del n. 306 di corso Francia.

La Torre Domenico fu Leonardo, 55 anni, via Corte Verde 4, spazzino municipale, per distorsione del pugnetto destro guaribile in 10 giorni, riportata in seguito ad investimento da ciclista sconosciuto, mentre spazzava in corso Ferrucci, davanti alla Spa.

Giordanino Margherita ved. Anselmo, di 70 anni, residente ad Avigliana, venditrice ambulante, per ferite varie guaribili in 10 giorni, riportate per essere stata investita da un autocarro sulla strada per Avigliana, mentre trainava un carretto di limoni.

Nello stesso ospedale è stata curata la frattura dell'ulna destra destra e ferite varie riportate dal manovale Benedetto Livio di Pietro, di 29 anni, corso Napoli 34, caduto dal seggiolino posteriore di una motocicletta guidata da certo Piafuro, scontratasi con una macchina in via Venaria angolo via Borgaro.

Al vecchio Ospedale S. Giovanni è stato medicato, per ferite guaribili in 15 giorni, lo scolaro Tominelli Edoardo di Giuseppe, di 12 anni, via Desana 19, investito dall'auto n. 48852-TO, mentre percorreva in bicicletta via Lauro Rossi.

Nello stesso nosocomio si è fatta curare la ventenne Musso Jole di Felice, via Leinì 3, per una ferita al naso guaribile in 6 giorni, riportata in seguito ad investimento da parte dell'auto numero 38663-TO, mentre attraversava a piedi corso Giulio Cesare.

ARRESTI

Squadra Mobile: Di Gioia Pasquale di Francesco, 41 anni, via Biberi 6, per contravvenzione alla diffida di soggiorno; Franchitti Lucia di Francesco, per questua. Madonna di Campagna: Avena Antonio di Michele, per atti contrari al buon costume.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

Stendardi al vento in Piazza Venezia

La grandiosa manifestazione di devota riconoscenza al Fondatore dell'Impero svolta ieri in Piazza Venezia da parte delle organizzazioni sindacali e del popolo dell'Urbe. Una selva di labari e gagliardetti saluta il Duce, che risponde sorridente.

La Settimana Autarchica di Roma

La contessa Edda Ciano Mussolini ha partecipato alla festosa manifestazione di chiusura della Settimana Autarchica svoltasi nell'Urbe.

DESCRIZIONE | DESCRIPTION

[illegible]

Il "Premio Nazionale Bodoni,,

Il Comitato per le celebrazioni bodoniane di Parma ha creato un « Premio Nazionale Bodoni » che sarà assegnato il 28 ottobre di ogni anno alla migliore opera tipografica edita in Italia. Riproduciamo la prima pagina di una delle più lussuose edizioni del Bodoni.

Graziosa cornice ad un volto

Una elegante moderna acconciatura che incornicia perfettamente con le sue morbide volute e i suoi riccioli, un bellissimo volto.

Il secondo punto dell' Ambrosiana

Il gol che ha deciso della vittoria dell'Ambrosiana sul Genova all'Arena: Ceresoli si è lasciato sfuggire il pallone calciato da Demaria; Ferraris manifesta la sua esultanza mentre la palla entra in rete; Marchi accorre.

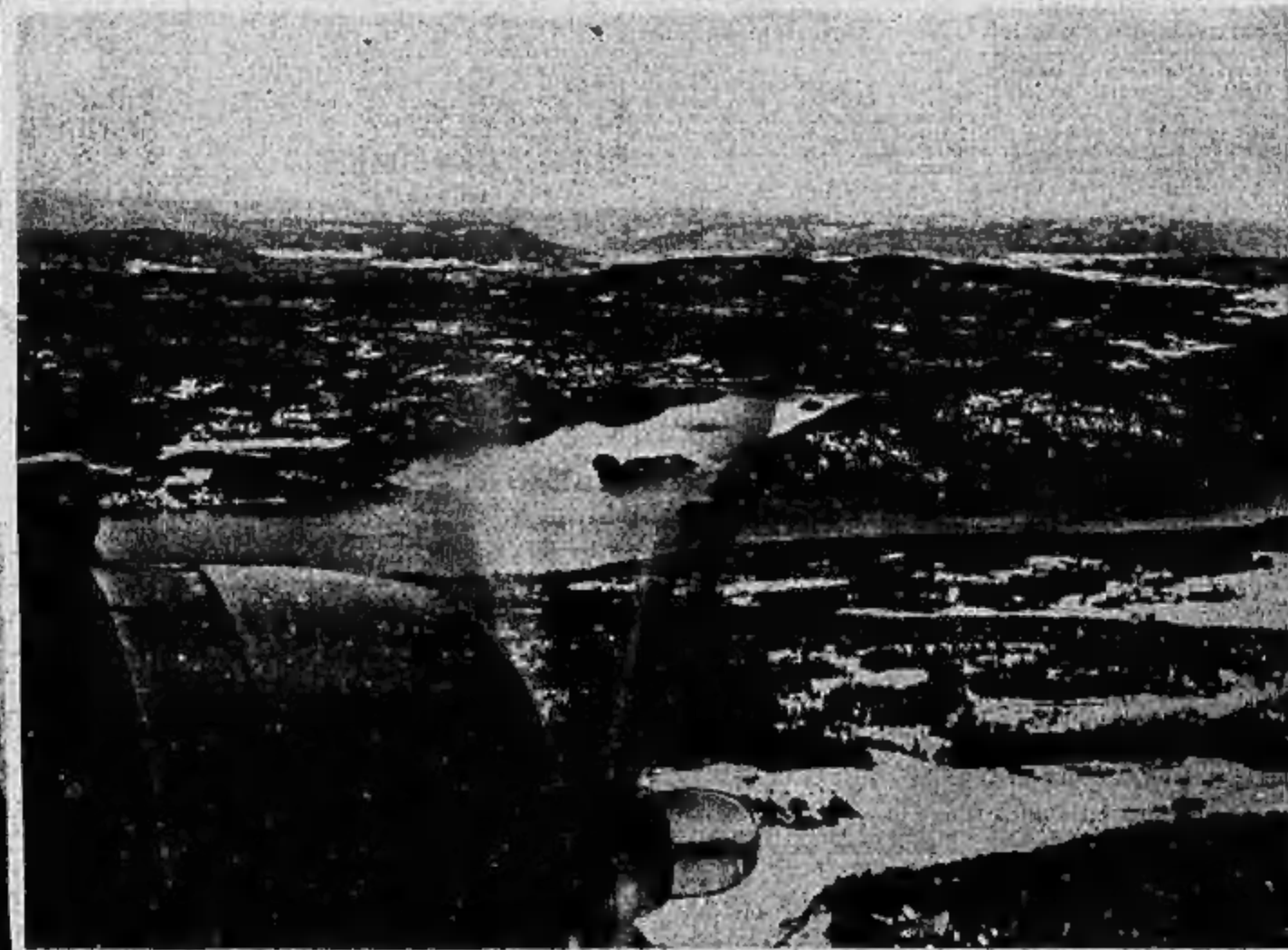
Aeroporto di fortuna in Norvegia

Soldati norvegesi collaborano con quelli tedeschi ai lavori di sistemazione e rifornimento di un campo di fortuna per bombardieri del Reich

Scambio di prigionieri civili

A Ginevra, com'è noto, è avvenuto uno scambio di prigionieri civili fra il Reich e la Francia. Ecco due piccoli francesi, provenienti da Coblenza, con a tracolla la busta dei documenti.

Finestre sulla terra di nessuno

Mitraglieri francesi che puntano le armi attraverso fori praticati in una casa abbandonata.

In perlustrazione sul fiordo di Oslo

Una splendida inquadratura fotografica di un tratto del fiordo di Oslo còlta da bordo di un aereo tedesco da combattimento in servizio di perlustrazione sulle frastagliate rive norvegesi.

Nella Cittadella di Copenaghen

Il saluto di alcuni soldati danesi alle sentinelle tedesche alla Cittadella di Copenaghen.